



# POLITICA ESG/CLIMA DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

## 2020

---

Bilancio del periodo  
dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020



ASSICURAZIO



# ▶▶ DATI 2020

Esclusione  
degli sviluppi e  
uscita dal carbone

entro il  
**2030**

Strategia di  
gestione ESG  
su **oltre il 45%**  
del patrimonio  
gestito in portafoglio

Quasi  
**7 Mld€**  
di immobili  
certificati

Voti  
nel **69%**  
delle assemblee  
generali

**6,3 Mld€**  
di obbligazioni  
"verdi"

Impronta di carbonio in  
calo di **oltre il 45%**  
dal 2016  
(scope 1,2 e 3)

Finanziamento  
di più **8 GW** di potenza  
produttiva nelle energie  
rinnovabili, ossia  
l'equivalente di 6 centrali  
nucleari\*

\* Una centrale nucleare ha una potenza media di 1,3 GW



## MESSAGGIO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il 2020 è stato un anno particolare (crisi sanitaria in corso), nel quale continuano a intensificarsi eventi eccezionali che ci troviamo ad affrontare (cambiamento climatico, declino della biodiversità).

Allo stesso modo, il Gruppo di esperti intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) avverte che il riscaldamento globale accelererà probabilmente la comparsa di nuovi virus.

Il periodo che stiamo attraversando dimostra l'importanza di prendere in considerazione i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), ma anche l'utilità sociale delle attività economiche.

Adottando la strategia Clima del Gruppo Crédit Agricole, allineata all'Accordo di Parigi, Crédit Agricole Assurances rafforza i suoi impegni a favore della transizione energetica, pianificando al contempo l'uscita dal carbone termico entro il 2030.

In qualità di prima compagnia di assicurazione in Francia e importante investitore istituzionale, Crédit Agricole Assurances accompagna tutti i suoi clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e rende più verde, in modo progressivo, il suo portafoglio d'investimento, integrando criteri ambientali, sociali e di governance nei processi d'investimento.

Consapevole dell'importanza delle sfide sociali e che tutti gli investitori hanno un ruolo da svolgere, Crédit Agricole Assurances privilegia alcuni settori. Vengono privilegiati i finanziamenti dei progetti di energia rinnovabile su larga scala, controllando al contempo le esposizioni al verificarsi di rischi extra-finanziari e accompagnando la trasformazione delle attività economiche.

Dal 2016, Crédit Agricole Assurances comunica in modo trasparente ai clienti la sua politica ESG-Clima in qualità di investitore e la crescente integrazione di questi criteri nei suoi portafogli. Fedele ai suoi impegni, Crédit Agricole Assurances continua a dar conto delle proprie iniziative per l'anno 2020.

 **Philippe Dumont**

Amministratore Delegato di  
Crédit Agricole Assurances

# SOMMARIO

<b>IL NOSTRO APPROCCIO NEL 2020</b> .....	<b>6</b>
<b>INFORMAZIONI PER GLI ASSICURATI</b> .....	<b>6</b>
<b>1 GOVERNANCE</b> .....	<b>7</b>
<b>CRÉDIT AGRICOLE S.A.</b> .....	<b>7</b>
<b>PARTNER DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES</b> .....	<b>7</b>
<b>IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES</b> .....	<b>7</b>
<b>2 STRATEGIA, OBIETTIVI E INDICATORI</b> .....	<b>9</b>
<b>UNA STRATEGIA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE GIÀ INCARDINATA IN CAA</b> .....	<b>9</b>
<b>LE ESCLUSIONI NORMATIVE E SETTORIALI: CRITERI E CONDIZIONI DI ATTUAZIONE</b> .....	<b>11</b>
<b>Ruoli e Responsabilità</b> .....	<b>11</b>
<b>Perimetro di applicazione delle esclusioni</b> .....	<b>11</b>
<b>Le esclusioni normative</b> .....	<b>11</b>
<b>I criteri di esclusione settoriali</b> .....	<b>12</b>
▶ Disimpegno dall'industria del tabacco per il 2023 .....	12
▶ esclusione delle imprese del settore del carbone .....	12

---

## I CRITERI EXTRA-FINANZIARI INTEGRATI NELLA GESTIONE PATRIMONIALE GENERALE

---

<b>Integrazione ESG sui titoli quotati</b> .....	<b>14</b>
▶ I titoli emessi da imprese .....	14
- Obbligazioni .....	14
- Obbligazioni verdi .....	14
- Azioni quotate .....	15
▶ Titoli sovrani e assimilati .....	15
▶ OICVM .....	15
<b>Privilegiare gli investimenti generatori di valore valori che rispondono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)</b> ..	<b>16</b>
▶ Un investitore coinvolto nell'impatto sociale, che privilegia un approccio sostenibile e vivibile della città ....	16
▶ Intensificare gli investimenti nella transizione energetica e mantenere la leadership nelle energie rinnovabili	17
▶ Investimenti che contribuiscono a un'economia a basse emissioni di carbonio .....	19
- Un investitore impegnato nell'immobiliare sostenibile .....	19
- Fondo di mercato "Ambition Climat" .....	20
- Favorire modi di trasporto rispettosi dell'ambiente .....	20
▶ Biodiversità .....	20

---

## POLITICA DI VOTO 2020 E DI ENGAGEMENT: UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA GOVERNANCE SOCIETARIA

---

### INDICATORI

---

### VALUTAZIONE DEL MIX ENERGETICO DEL PORTAFOGLIO INVESTITO DA CA ASSURANCES CON DIVERSI SCENARI

---

### VALUTAZIONE IN BASE AL PUNTEGGIO DI RISCHIO FISICO

---

VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI DI TRANSIZIONE CON SCENARI (APPROCCIO TOP-DOWN CACIB).....	25
---	----

ALLINEAMENTO CON GLI ACCORDI DI PARIGI - TEMPERATURA .....	25
--	----

INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO IDONEI ALLA TASSONOMIA VERDE .....	25
---	----

MISURARE E PADRONEGGIARE LE IMPRONTE DI CARBONIO DEI PORTAFOGLI DI CREDITO AGRICOLO ASSICURATIVO .....	26
--	----

#### L'approccio top-down di CACIB 26

- ▶ Classi di asset considerati ai fini del calcolo .....26
- ▶ Stima dell'intensità Ccarbonio.....26

#### L'approccio bottom-up di Amundi ..... 27

- ▶ Calcoli in impronta.....27
- ▶ Correggere gli effetti delle allocazioni settoriali ..... 28
- ▶ Classi di asset considerate ai fini del calcolo.....28
- ▶ Stima dell'impronta carbonio delle imprese in portafoglio (scope 1, 2 e 3 (a monte)) .....28
- ▶ Stima dell'impronta carbonio di Sovrani e Assimilati .....29

3

### LA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ LEGATI ALL'ESG-CLIMA .....30

#### INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI ..... 30

#### ANALISI DEI RISCHI COSIDDETTI "FISICI" ..... 30

EMITTENTI PUBBLICI .....	31
--------------------------	----

EMITTENTI CORPORATE .....	31
---------------------------	----

IMMOBILIARE .....	31
-------------------	----

INFRASTRUTTURE .....	31
----------------------	----

#### ANALISI DEI RISCHI DI TRANSIZIONE ..... 32

#### INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ..... 34

IMMOBILIARE.....	34
------------------	----

INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI (CAPITALE E/O DEBITO).....	34
---	----

valutare LA MATERIALITÀ DEI RISCHI FISICI E RISCHI DI TRANSIZIONE .....	34
---	----

4

### INDIRIZZARE I CLIENTI VERSO CONTRATTI D'INVESTIMENTO IN FONDI ESPRESSI IN QUOTERESPONSABILI E CERTIFICATE ..... 35

#### CONCLUSIONI ..... 37

#### ALLEGATO 1

BILANCIO DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES .....	38
--	----

#### ALLEGATO 2

DEFINIZIONI E APPROCCI ESG .....	41
----------------------------------	----

#### ALLEGATO 3

IL FILTRO BEST-IN-CLASS DI AMUNDI .....	43
---	----

#### ALLEGATO 4

I PRINCIPI PER L'INVESTIMENTO RESPONSABILE DELL'ONU (PRI) .....	44
---	----

#### ALLEGATO 5

IL PATTO GLOBALE DELLE NAZIONI UNITE (UN GLOBAL IMPACT) .....	45
---	----

#### ALLEGATO 6

IIPOTESI E FORMULE RELATIVE AI CALCOLI DI IMPRONTA CARBONIO .....	46
---	----

#### ALLEGATO 7

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI FAVOREVOLI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA.....	47
---	----

#### ALLEGATO 8

TRADUZIONE DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA .....	48
---	----

#### ALLEGATO 9

ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA .....	49
--	----



## IL NOSTRO APPROCCIO NEL 2020

Sin da quando si applicano l'articolo 173 della legge francese relativa alla transizione energetica per la crescita verde del 2015, il futuro articolo 29 della Legge francese Energia-Clima e le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures<sup>(1)</sup> del 2017, Crédit Agricole Assurances presenta la sua politica ESG-Clima e, di conseguenza, il modo in cui tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di analisi e di decisione degli investimenti. Questi fattori possono infatti incidere sensibilmente sulla società e sul suo ambiente e, di conseguenza, sulla redditività delle imprese e dei progetti in cui investe Crédit Agricole Assurances. Si tratta fondamentalmente di un approccio selettivo degli emittenti secondo le loro prassi.

Con il Piano strategico sulle assicurazioni del 2022, in linea con la roadmap del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Assurances intende gestire appieno i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e rafforzare il proprio impegno a favore del finanziamento della transizione energetica. Allineando la politica ESG-Clima agli Accordi di Parigi (uscita programmata dal carbone termico entro il 2030 nell'Unione europea e nell'OCSE con una soglia del 25% del fatturato derivante dall'estrazione di carbone dal 2019), Crédit Agricole Assurances contribuirà agli obiettivi internazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra privilegiando una riduzione equilibrata di tali gas all'interno di ogni settore e di ogni area geografica in cui opera.

Basandosi sulle raccomandazioni della Task Force on Climate Disclosure (TCFD), che raccomanda buone prassi in materia di trasparenza delle imprese sul clima, il nostro reporting extra-finanziario comprende i tre pilastri: governance, strategia, gestione dei rischi, utilizzando indicatori di misura qualitativi e quantitativi.

Il documento è pertanto strutturato come segue:

- ▶ La parte 1 descrive in dettaglio l'organizzazione del gruppo Crédit Agricole Assurances in materia di definizione e di attuazione di tale politica.

Non disponendo delle medesime leve di azioni sugli attivi in rappresentazione dei Supporti in euro e fondi propri rispetto a quelle che dispone sugli attivi in rappresentazione dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote, questi due grandi tipi di passività sono trattati separatamente.

- ▶ La parte 2 è dedicata alla politica ESG-Clima applicabile principalmente agli attivi in rappresentazione dei Supporti in euro e dei fondi propri integrati dagli indicatori utilizzati.
- ▶ La parte 3 valuta le modalità in cui questa politica ESG-Clima integra e cerca di rispondere ai rischi fisici e di transizione.
- ▶ La parte 4 tratta attivi in rappresentazione dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote.
- ▶ Infine, alcuni allegati permettono di sviluppare alcuni aspetti.

## INFORMAZIONI PER GLI ASSICURATI

---

In aggiunta al reporting extra-finanziario, il gruppo Crédit Agricole Assurances presenta ai propri assicurati la politica ESG/Clima attraverso articoli dedicati, pubblicati sul proprio sito Web. Le informazioni sull'integrazione dei criteri extra-finanziari nei processi di investimento sono inoltre pubblicate nel Codice di condotta e nella Politica CSR del

gruppo Crédit Agricole Assurances, disponibili sul sito web della società. Il Codice di condotta di Crédit Agricole Assurances, applicabile a tutte le entità del Gruppo, anche a livello internazionale, e messo a disposizione degli stakeholder, mira infatti a sostenere le modalità di presa in considerazione delle problematiche di sviluppo sostenibile.

(1) La TCFD è stata creata durante la COP21 per definire delle raccomandazioni in merito alla trasparenza finanziaria delle aziende in materia di clima. Sotto la presidenza di Michael Bloomberg, il rapporto finale pubblicato a giugno 2017 indica i 4 pilastri attesi nella rendicontazione sul clima delle aziende: governance, strategia, gestione dei rischi e indicatori e metriche utilizzati.

Le seguenti entità contribuiscono all'inquadramento e all'attuazione della politica ESG-Clima del gruppo Crédit Agricole Assurances:

## CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Crédit Agricole S.A. definisce la politica d'investimento responsabile per tutte le sue filiali, tra cui Crédit Agricole Assurances. Crédit Agricole S.A. detiene il 100% della holding del gruppo Crédit Agricole Assurances. La strategia ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances si integra in quella del Gruppo Crédit Agricole<sup>(2)</sup>, che è stata riconosciuta ambiziosa (rating A-) dal Carbon Disclosure Project (CDP), un'agenzia internazionale indipendente nella valutazione annuale dell'impatto ambientale e della strategia per il clima delle imprese.



## PARTNER DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

### Gruppo Amundi

- ▶ Leader europeo e principale partner del gruppo Crédit Agricole Assurances in materia di asset management

### Crédit Agricole Corporate & Investment Banking (CACIB)

- ▶ Leader mondiale in materia di "green bond" (origination, strutturazione e investimenti)
- ▶ Contributo alle politiche settoriali del Gruppo Crédit Agricole

## IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

La holding, denominata CAA, detiene essa stessa, direttamente o indirettamente, 22 società<sup>(3)</sup>.

Il gruppo Crédit Agricole Assurances è firmatario dei PRI<sup>(4)</sup> dal 2010.



CA Assurances ha un rating di A nel 2020 sul pilastro relativo alla strategia e alla governance,

La sua politica ESG-Clima, una delle componenti della politica CSR in linea con quella del gruppo Crédit Agricole S.A.<sup>(5)</sup>, è adottata al più alto livello di governance di Crédit Agricole Assurances: il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo. Infine, il comitato ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances sorveglia regolarmente l'attuazione della sua politica ESG-Clima.

È anche in questo senso che interviene anche il dispositivo interno al Gruppo denominato "FReD", che consente di gestire le sfide extra-finanziarie di ogni entità e di mobilitare tutti i collaboratori, determinando una parte della remunerazione variabile dei quadri dirigenti e quella dei dipendenti.

<sup>(2)</sup> <https://www.credit-agricole.com/chaines-d-infos/toutes-les-chaines-d-info-du-groupe-credit-agricole/info/le-credit-agricole-reconnu-pour-son-ambitieuse-strategie-climat>.

<sup>(3)</sup> Società capogruppo (1): CREDIT AGRICOLE ASSURANCES; Assicuratori (17): PREDICA, LA MEDICALE, PACIFICA, CALIE, SPIRICA, GNB SEGUROS, CA VITA, FINAREF RISQUES DIVERS, FINAREF VIE, CAO LIFE, CAO NON LIFE, CA LIFE JAPAN, CA ASSICURAZIONI, CA LIFE GREECE, ASSUR&ME, CA ZYCIE, CATU; Riassicuratore Predica Spagna (1): CACI REINSURANCE; holding (3): CREDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE, SPACE HOLDING, SPACE LUX

<sup>(4)</sup> Principles for Responsible Investments de l'ONU ([www.unpri.org](http://www.unpri.org)). Per i dettagli su questi principi si rimanda all'allegato 4.

<sup>(5)</sup> Il gruppo Crédit Agricole S.A. Ha adottato un piano annuale di avanzamento in termini di CSR. Questi progressi sono valutati sulla base di rating annuali su vari indicatori. Questo approccio CSR è chiamato FReD.

La politica ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances si articola su tre assi corrispondenti alle tre principali categorie: assicuratore, investitore, datore di lavoro.

La natura delle attività del gruppo Crédit Agricole Assurances lo porta ad essere più attivo in settori con attività che rispondono ai bisogni essenziali delle popolazioni. Si tratta dei temi seguenti:



Negli asset infrastrutturali, Crédit Agricole Assurances ha sviluppato un know-how riconosciuto in due settori con sfide importanti per lo sviluppo di un'economia e la lotta contro il riscaldamento climatico: **l'energia e i trasporti**.

In linea con la strategia Clima del Gruppo Crédit Agricole e in qualità di investitore istituzionale attento alle sfide CSR, Crédit Agricole Assurances privilegia investimenti in grado di sostenere la transizione energetica.

La Direzione Investimenti del gruppo Crédit Agricole Assurances lavora per la maggior parte delle compagnie assicurative del gruppo. Insieme alle compagnie, definisce la loro strategia di investimento, che include la presa in considerazione delle problematiche ESG-Clima. Ha inoltre la responsabilità di metterli in atto nei fondi in euro. Nell'ambito di tale approccio, gestisce, per conto delle compagnie assicurative, i rapporti con tutti i fornitori di servizi finanziari (società di asset management, corporate and investment bank...).

Una parte degli asset è gestita direttamente dalla Direzione Investimenti, in particolare su investimenti realizzati in beni immobili, infrastrutture, fondi di debito. In materia di politica ESG-Clima, la Direzione Investimenti di Crédit Agricole Assurances discute con il team di analisti extra-finanziari del gruppo Amundi sull'evoluzione dei temi, dei metodi e delle controversie in termini di rischi extra-finanziari. Vigila sulla coerenza degli approcci adottati tra gli asset gestiti dal gruppo Amundi, gli asset gestiti da altre società di gestione e gli asset gestiti da essa stessa. Entro la fine del 2021, saranno oggetto di analisi ESG tutti i fondi di Amundi e i progetti di investimento con impatto ambientale o sociale, compresi i portafogli su mandato di Crédit Agricole Assurance,

Inoltre, la Direzione Investimenti ha sviluppato iniziative di sensibilizzazione alle problematiche ESG e Clima a tutti i livelli di governance e presso le Direzioni delle linee di business.

La strategia ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è adottata da tutte le compagnie francesi e dalla maggior parte delle filiali internazionali e comporta obiettivi e risultati quantificabili relativi al rischio indotto dal cambiamento climatico, da applicare alla gestione degli investimenti dei fondi in euro e dei fondi propri.

Accelerare il finanziamento delle energie rinnovabili e i progetti e le iniziative al servizio della transizione energetica.

## ▶▶ Proseguimento degli investimenti nelle energie rinnovabili

Lavori con le entità del Gruppo, partecipazione alle riflessioni metodologiche degli attori sul mercato

## ▶▶▶ Miglioramento della capacità di monitoraggio delle impronte di carbonio dei portafogli

Controllare l'impatto carbonio del nostro portafoglio.

## ▶▶▶ Politica di disinvestimento dal settore del carbone e delle altre energie fossili future

Per i Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote, Crédit Agricole Assurances si prefigge di offrire ai clienti una gamma pertinente di supporti ESG-Clima (parte 4).

Per i suoi investimenti, Crédit Agricole Assurances privilegia i settori che rispondono alle esigenze fondamentali della popolazione: nutrirla, ospitarla, curarla e fornirle i servizi essenziali. Ciò consente inoltre di contribuire in parte agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile<sup>(6)</sup> (ODD).



Nella fattispecie, il finanziamento di progetti di risanamento e costruzione di quartieri con un impatto dinamico sull'economia e che rivalorizzano i territori, nonché il finanziamento di progetti di energie rinnovabili, illustrano la capacità di Crédit Agricole Assurances di investire nell'economia, pur puntando a obiettivi sociali (alloggi di qualità a affitti accessibili) e ambientali.

## UNA STRATEGIA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE GIÀ INCARDINATA IN CAA

La politica ESG-Clima si applica alle entità del gruppo Crédit Agricole Assurances che dispongono di un portafoglio di investimenti finanziari, compresa la holding CAA, per un patrimonio complessivo di attivi finanziari pari a 394 Mld€.

La politica ESG-Clima riguarda tutte le classi di asset in portafoglio, tenendo conto delle peculiarità di ciascuna e applicando metodologie adeguate.

Sono identificate due categorie: gli attivi in rappresentazione dei Supporti in euro<sup>(7)</sup> e dei fondi propri e gli attivi in rappresentazione dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote<sup>(8)</sup>:

### Asset che rappresentano fondi in euro e fondi propri (321 Mld€)

Innanzitutto, tutti gli attivi di Crédit Agricole Assurances passano attraverso il filtro dell'elenco di esclusioni per prassi inaccettabili del gruppo Crédit Agricole. Le società di gestione al di fuori del gruppo Amundi applicano un proprio elenco di esclusioni ai loro fondi collettivi, principalmente in azioni quotate, obbligazioni, immobiliare e infrastrutture. Tutti gli altri attivi gestiti da entità del gruppo Crédit Agricole sono soggetti alla lista di esclusione del gruppo.

<sup>(6)</sup> Dettaglio sul sito: <https://www.un.org/sustainabledevelopment/fr/objectifs-de-developpement-durable/>

<sup>(7)</sup> Per fondi in euro intendiamo i contratti a capitale garantito che comportano per l'assicuratore un rischio di performance finanziaria dei supporti d'investimento. In Francia si tratta dei fondi in euro (fondi euro "standard" e fondi euro-crecita) e all'estero dei fondi garantiti.

<sup>(8)</sup> Per contratto d'investimento in Fondi espressi in quote si intendono i supporti d'investimento per i quali il cliente sostiene il rischio di performance finanziaria.

Oggi l'analisi ESG riguarda quasi il 47% degli attivi in rappresentazione dei fondi propri e dei Supporti in euro, sulla base dei metodi di rating extra-finanziari sviluppati all'interno del gruppo. I rating ESG dei sovrani e di altri emittenti pubblici e assimilati sono in corso di implementazione per portare la copertura dei criteri ESG sul nostro portafoglio di attivi a oltre il 75% del portafoglio globale nel 2021.

152 Mld€<sup>(9)</sup> integrano i criteri ESG in diversi aspetti:

<p><b>Filtro "ESG CAA"</b> <b>137 Mld€</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Aziende quotate (principalmente la gestione obbligazionaria)</li> <li>▶ di cui 3,6 Mld€ di obbligazioni verdi</li> </ul>	<p><b>Immobili certificati</b> <b>6,8 Mld€</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Immobili di uffici e negozi certificati (HQE, BREEAM, LEED, ecc.)</li> </ul>	<p><b>Partecipazioni strategiche - azioni quotate</b> <b>8 Mld€</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Crédit Agricole Assurances si impegna e vota in particolare per le sue partecipazioni strategiche sul perimetro delle azioni quotate.</li> <li>▶ In modo discrezionale, CA Assurances tiene conto dei rating extra-finanziari degli emittenti e delle loro variazioni.</li> </ul>
--	--	--

### Attivi in rappresentazione dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote (73 Mld€)

Molte delle nostre compagnie<sup>(10)</sup> propongono contratti d'investimento in Fondi espressi in quote ai clienti.

Nei Fondi espressi in quote, i fondi collettivi del gruppo Crédit Agricole S.A.<sup>(11)</sup>, Amundi e le sue filiali applicano le esclusioni del gruppo Crédit Agricole (pari a circa il 93% del patrimonio totale in quote, in particolare per Predica). I fondi collettivi delle altre società di gestione (circa il 7% del patrimonio totale in quote) sono soggetti alle regole di esclusione proprie della società che li gestisce.

In linea con i requisiti del Regolamento europeo (UE) 2019/2088, in vigore a partire dal 10 marzo 2021, relativo all'informativa in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "Regolamento sull'informativa"<sup>(12)</sup> o Sustainable Finance Disclosure Regulation ("SFDR")), la relazione descrive la presa in considerazione dei rischi e degli impatti in materia di sostenibilità nelle decisioni d'investimento prese dal Gruppo Crédit Agricole Assurances.

In questo contesto, la nuova normativa prevede tre categorie di prodotti che vengono applicate ai nostri portafogli euro e ai portafogli in Fondi espressi in quote:

<p><b>Articolo 6</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Prodotti finanziari che non promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali.</li> <li>▶ Prodotti non classificati Articolo 8 né Articolo 9.</li> </ul>	<p><b>Articolo 8</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali, a condizione che le società in cui sono realizzati gli investimenti applichino prassi di buona governance.</li> <li>▶ Tutti i prodotti multi-supporto francesi derivanti dalla Legge <i>Pacte</i>.</li> </ul>	<p><b>Articolo 9</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Prodotti finanziari che hanno un obiettivo di investimento sostenibile</li> <li>▶ Prodotti finanziari che devono poter proporre indicatori di follow-up su obiettivi misurabili e quantificabili.</li> </ul>
--	---	--

### Relazioni specifiche

Tenuto conto dell'integrazione dei criteri ESG nelle nostre decisioni di investimento, i nostri portafogli dei fondi in euro rientrano **nell'Articolo 8 del regolamento SFDR**.

(9) ESCLUSI sovrani e assimilati, che rappresentano il 37% del portafoglio di attivi.

(10) Predica, Spirica, UAF Life Patrimoine, La Médicale, Ca Life Japan, Ca Vita, CALE, CATU

(11) Sono compresi Crédit Agricole S.A., Ca CIB, Indosuez, LCL

(12) Il **Regolamento sull'informativa** stabilisce un quadro per la pubblicazione di informazioni in materia di sostenibilità (settori ambientale, sociale o di governance) destinate agli investitori e consente loro di migliorare la trasparenza nella presa in considerazione dei rischi extra-finanziari e degli impatti negativi nelle decisioni d'investimento.

## LE ESCLUSIONI NORMATIVE E SETTORIALI: CRITERI E CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Crédit Agricole Assurances non intende essere complice di prassi ritenute inaccettabili. Grazie alla sua politica di engagement, Crédit Agricole Assurances può far evolvere le prassi dell'emittente. Nonostante interrogativi, solleciti e avvertimenti di disimpegno di diversi investitori, l'emittente può continuare a esercitare attività ritenute riprovevoli. Questo tipo di emittente viene quindi inserito in un elenco di esclusione. Questo elenco viene aggiornato regolarmente in coordinamento con il nostro mandatario Amundi. L'elenco di esclusione per prassi inaccettabili è destinato ad applicarsi a tutti i nostri attiv.

### Ruoli e responsabilità

Crédit Agricole Assurances definisce, nell'ambito delle Politiche del gruppo Crédit Agricole e con il sostegno delle competenze di Amundi, la strategia e i temi di esclusione che si applicano ai suoi portafogli. Una volta definiti i temi di esclusione, Amundi ha la responsabilità di elaborare e aggiornare, in modo indipendente, l'elenco degli emittenti o dei gruppi di emittenti vietati. Amundi attribuisce ad ogni emittente un punteggio ESG su una scala che va da G ad A (dal peggiore al miglior punteggio ESG). Tutti gli emittenti esclusi per pratiche inaccettabili hanno un rating G di Amundi. Crédit Agricole Assurances non interviene nel rating ESG degli emittenti.

### Perimetro di applicazione delle esclusioni

La politica di esclusione per prassi inaccettabili (emittenti con rating G) si applica a tutti gli asset finanziari delle compagnie del gruppo Crédit Agricole Assurances. In pratica, essa si applica integralmente ai mandati e ai fondi dedicati, indipendentemente dalla società di gestione prescelta e ai fondi collettivi del gruppo Amundi. I fondi collettivi delle altre società di gestione rispettano le esclusioni della società.

### Esclusioni normative

La politica delle esclusioni si applica sia agli emittenti privati, sia agli emittenti pubblici e assimilati <sup>(13)</sup>. Questa politica, che mira ad applicarsi alla maggior parte possibile degli attivi, si basa sui seguenti tre pilastri <sup>(14)</sup>:

► **Esclusioni per violazioni ripetute e accertate della totalità o di una parte dei dieci principi del patto globale (UN Global Compact<sup>(15)</sup>).**

Alcune aziende, con il loro operato, violano in modo conclamato e ripetuto tutti o parte dei dieci principi del Patto mondiale. Questi dieci principi relativi ai diritti umani, alla normativa sul lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione sono precisati nell'allegato 4.

► **Esclusione degli Stati messi al bando dalla comunità internazionale e con prassi fiscali aggressive.**

Gli emittenti privati non sono gli unici ad avere prassi inaccettabili. Lo stesso vale per taluni Stati e per emittenti assimilati (o enti pubblici). I titoli di debito emessi da questi Stati sono quindi esclusi dagli investimenti. Salvo caso argomentato, sono esclusi anche gli emittenti privati che hanno eletto domicilio in questi Stati. Le esclusioni si basano su due criteri:

#### Le politiche in materia di embargo

Gli Stati posti sotto procedura di embargo da:

- La commissione delle sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU.
- L'OFAC americano (Office of Foreign Asset Control).
- L'Unione europea.

Le restrizioni decretate dallo Stato francese servono da base per l'elenco degli Stati esclusi dai nostri portafogli.

Si tratta in generale di Stati che commettono crimini o abusi collettivi o che partecipano in modo accertato al finanziamento del terrorismo.

#### Paesi sensibili sul piano fiscale;

Non investiamo in Stati o territori che non collaborano ai sensi dell'articolo 238-O A del Codice generale delle imposte francese.

► **Esclusioni relative alle armi controverse.**

Il gruppo Crédit Agricole Assurances riconosce il diritto agli Stati di difendersi in caso di conflitti simmetrici (convenzionali) o asimmetrici (es. attacchi terroristici) e quindi di sostenere e finanziare un'industria della difesa, nonché la ricerca e lo sviluppo di nuovi armamenti. In questa politica di esclusione rientrano unicamente gli armamenti detti "controversi". Due proprietà sono necessarie per definire un armamento non controverso:

#### Discriminazione

Non devono mirare indistintamente gli obiettivi militari e le popolazioni civili durante i conflitti o dopo i conflitti (es. mine ancora attive).

<sup>(13)</sup> Per emittenti assimilati agli emittenti sovrani intendiamo tutti gli enti locali (es.: le regioni), le suddivisioni degli Stati, gli enti sovranazionali (es. la Banca europea per gli investimenti) e gli enti pubblici che non hanno un'attività operativa comportante forti rischi ESG. Pertanto, la CADES è un emittente assimilato a uno Stato, mentre EDF è assimilata a un'impresa in termini di analisi del rischio ESG-Clima.

<sup>(14)</sup> Le esclusioni relative alla politica climatica sono dettagliate nella terza parte sulla gestione dei rischi e delle opportunità.

<sup>(15)</sup> I principi del patto mondiale sono dettagliati nell'allegato 5.

## Proporzionalità

Le vittime non devono essere smisurate rispetto al raggiungimento dell'obiettivo militare.

È inoltre su questi due principi che sono state redatte le convenzioni internazionali ed è anche su questi due principi che Crédit Agricole Assurances fonda la sua politica di esclusione in materia di armamenti controversi. L'intera catena che porta allo sviluppo degli armamenti controversi è interessata: progettazione, produzione, finanziamento, trasporto, distribuzione, stoccaggio, ecc.

Il gruppo Crédit Agricole Assurances va quindi **un po' oltre** i requisiti relativi alle armi vietate dalla legge francese del 2010 (mine antiuomo e bombe a grappolo) e dalle convenzioni internazionali di Oslo e di Ottawa. In effetti, altre armi come le armi biologiche e chimiche, l'uso di vettori con uranio impoverito o le armi nucleari (al di fuori del trattato di non proliferazione) sono altrettanto controversi delle mine o delle bombe suddette.

Per stilare l'elenco degli emittenti da escludere, Amundi si avvale delle competenze di un'agenzia di rating extra-finanziaria (ETHIX), specializzata negli armamenti. Inoltre, la politica del gruppo Crédit Agricole S.A. si basa sui seguenti testi:

- ▶ Trattato di non proliferazione nucleare (1968).
- ▶ Convenzione sul divieto delle armi biologiche (1975).
- ▶ Convenzione sul divieto delle armi chimiche (1997).
- ▶ Convenzione sul divieto delle mine antiuomo (1999).
- ▶ Convenzione sulle armi a grappolo (2010).
- ▶ Protocolli relativi alle schegge non localizzabili e alle armi laser accecanti della Convenzione su talune armi classiche (1983).

### I criteri di esclusioni settoriali

Oltre alle precitate esclusioni normative, si applicano norme severe, in particolare sul tabacco (nuovi flussi di investimenti) e sul carbone.

### Disimpegno dall'industria del tabacco per il 2023

Il 31 maggio 2020 si è svolta la Giornata mondiale senza tabacco. In vista dell'evento, l'organizzazione australiana Tobacco Free Portfolio (TFP), impegnata nella riduzione del numero delle morti legate alle malattie causate dal tabacco, ha annunciato, in occasione del Tobacco-Free Finance Pledge (TFFP), di aver raccolto la firma di Crédit Agricole Assurances. Tale adesione la impegnava a uscire completamente dai settori del tabacco nei tre anni successivi. I portafogli di Crédit Agricole Assurances non detengono più titoli del settore del tabacco dal terzo trimestre 2020.



### Esclusione delle imprese dal settore del carbone

Il gruppo Crédit Agricole ha aggiornato le proprie politiche settoriali sul carbone per inserirvi l'impegno a eliminare gradualmente il carbone termico dai portafogli. Tali politiche tengono conto della quota di ricavi aziendali derivanti dall'industria del carbone termico e del rispettivo percorso di transizione. Crédit Agricole ha assunto l'impegno di escludere il carbone termico dai propri portafogli entro il 2030 per l'Unione Europea e l'OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo.

Il Gruppo si è dotato di un nuovo strumento, ovvero un **rating di transizione energetica** che consente di determinare se una società è impegnata in una dinamica di transizione climatica. Questa valutazione su scala alfabetica (da A a G) costituita facendo ricorso a dati pubblici, si basa su tre dimensioni: una visione statica (ad oggi), una visione dinamica (adeguamento nella transizione) e l'impegno della società (qualità della governance).

Con l'istituzione del rating di transizione, Crédit Agricole chiede alle imprese di comunicarle un piano dettagliato di chiusura dei loro asset industriali destinati all'estrazione e alla produzione di carbone termico entro il 2030/2040/2050, a seconda dell'ubicazione degli asset. Questo piano di chiusura costituirà un parametro importante del rating di transizione.

Nell'ambito della propria strategia di sostegno alla transizione energetica, Crédit Agricole Assurances ha intrapreso questo percorso di abbandono totale del carbone.

Dal 2016, Crédit Agricole Assurances si è disimpegnata dagli emittenti che traggono redditi dall'estrazione di carbone fissando delle soglie (oltre il 50% del fatturato nel 2016; nel 2017, oltre il 30% del fatturato o 100 milioni di tonnellate e più carbone all'anno; nel 2018, la soglia è stata nuovamente abbassata al 25%). Dal 2019, la politica del carbone è stata estesa alle società attive nella produzione di elettricità.

Nel 2020, CA Assurances ha inasprito i suoi criteri e si è dissociata dagli emittenti:

- ▶ con oltre il 25% del fatturato derivante dall'**estrazione del carbone** o che producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno;
- ▶ **che producono energia elettrica**, qualora i ricavi derivanti dall'energia elettrica da carbone rappresentino più del 50% dei ricavi di tale attività;
- ▶ il cui fatturato derivante direttamente (estrazione) o indirettamente (produzione di energia elettrica) dal carbone rappresenta tra il 25% e il 50% del fatturato totale;
- ▶ che sviluppano o prevedono di sviluppare nuove capacità di carbone termico su tutta la catena di valore (produttori, estrattori, centrali, infrastrutture di trasporto).

Da diversi anni CA Assurances sta riducendo progressivamente l'esposizione alle società del settore carbonifero, facendo riferimento in particolare all'elenco dei produttori di carbone, comune a tutte le entità del gruppo Crédit Agricole. L'elenco comune si basa sui dati di Trucost e di Urgewald ed è aggiornato regolarmente.

Sui nostri portafogli, abbiamo proceduto gradualmente concentrandoci, in un primo tempo, sulle entità francesi del Gruppo Crédit Agricole Assurances, sui titoli detenuti direttamente, distinguendo le obbligazioni e gli altri attivi.

In un secondo tempo, l'analisi ha riguardato i fondi (dedicati e aperti) e le entità internazionali.

Inoltre, CA Assurances ha proceduto all'esclusione totale (compresa la cessione degli eventuali stock) degli emittenti dall'elenco del Gruppo dei produttori. Queste esclusioni si applicano all'intero perimetro in termini di:

- ▶ Compagnie (tutte le compagnie CA Assurances)
- ▶ Supporti: tutti i mandati, i fondi dedicati, le componenti specifiche
- ▶ Strumenti
- ▶ Operazioni: partecipazione diretta, prestito di titoli, collaterale, ecc.

In linea con le nuove esclusioni del Gruppo sui produttori di carbone, le posizioni residue su una decina di emittenti sono state liquidate nei portafogli dei fondi dedicati (circa 1 M€).

Inoltre, CA Assurances esclude l'acquisto da diversi emittenti, anche se non sono considerati produttori di carbone nell'elenco del Gruppo Crédit Agricole.

Inoltre, l'Organizzazione Non Governativa Reclaim Finance ha sviluppato uno strumento che consente di valutare la politica del carbone delle istituzioni finanziarie, il "Coal Policy Tool"<sup>(16)</sup>, e qualifica la politica del Gruppo Crédit Agricole come avanzata.

## I CRITERI EXTRA-FINANZIARI INTEGRATI NELLA GESTIONE PATRIMONIALE GENERALE

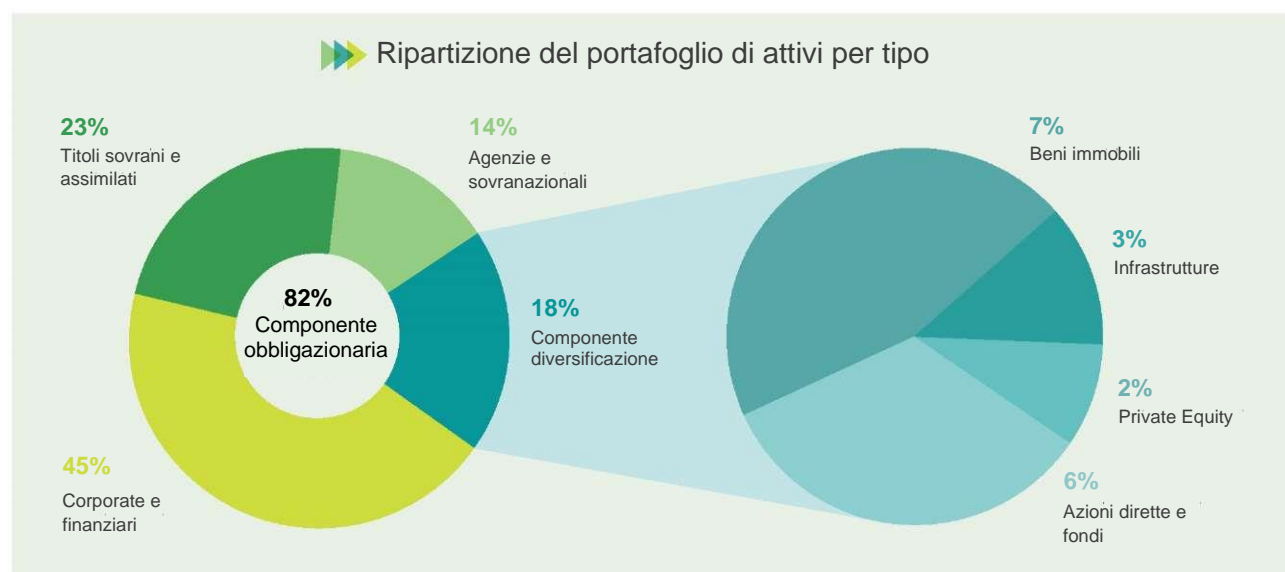
le esclusioni normative e settoriali sono completate dalle esclusioni tramite l'applicazione di un filtro "best-in-class", incentrato sulle performance extra-finanziarie degli emittenti classificati per settore economico,

Crédit Agricole Assurances sceglie di escludere gli emittenti che presentano la performance ESG peggiore nel loro settore o che presentano un forte rischio reputazionale o addirittura di controversie. Gli emittenti ricevono un rating in base a una metodologia Best-In-Class<sup>(17)</sup>, elaborata internamente da Amundi e che tiene conto dei rating delle agenzie extra-finanziarie. Si tratta di un approccio che consiste nel selezionare, per ogni settore, gli emittenti che presentano le migliori prassi.

Si noti che il peso attribuito ai criteri ESG dipende dai settori. Pertanto, il sotto-criterio del consumo di energia che rientra nel criterio ambientale non avrà lo stesso peso per il settore assicurativo come per quello automobilistico.

Amundi attribuisce ad ogni emittente un punteggio ESG su una scala che va da G ad A (dal peggiore al migliore). Gli emittenti esclusi per prassi inaccettabili hanno un rating G, A, B, C sono considerati buoni, D medio ed E e F "cattivi".

A fine dicembre 2020, il nostro portafoglio di attivi finanziari nei Suporti in euro rappresenta 303 Mld€ su mandato della Direzione Investimenti.



(16) <https://coalpolicytool.org/methodology-coal-policy-tool/>

(17) Per maggiori dettagli sul filtro ISR Best-in-Class di Amundi, il lettore può consultare l'allegato 2

## Integrazione ESG sui titoli quotati

### I titoli emessi da imprese

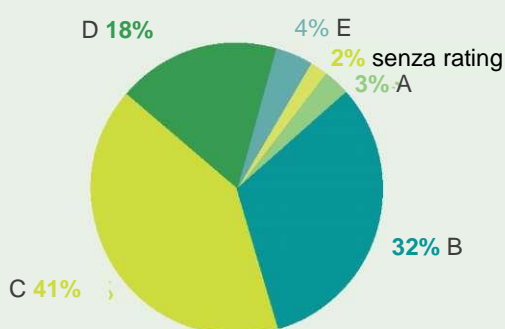
Come accennato in precedenza, le entità francesi di Crédit Agricole Assurances adottano questa metodologia Best-in-Class.

#### Obbligazioni

Le obbligazioni emesse da società dei settori finanziari e non finanziari rappresentano il 45% del portafoglio complessivo e sono investite principalmente in Francia e in Europa. Il portafoglio è relativamente poco esposto ai rischi ESG. Infatti, Crédit Agricole Assurances adotta per i mandati obbligazionari (universo oggetto di rating delle agenzie finanziarie) il metodo "Filtro ESG CAA" (regole di gestione circoscritte) raccomandato da Amundi<sup>(18)</sup> per un patrimonio di 137 Mld€ esclusi sovrani e assimilati:

- ▶ Esclusione all'acquisto degli emittenti con rating E, F e G,
  - ▶ detenzione di emittenti con rating E, F e G con l'applicazione di soglie in caso di declassamento,
  - ▶ il rating ESG del portafoglio deve essere pari o superiore a C.
- Il rating ESG medio del portafoglio deve essere superiore a quello dell'indice o dell'universo di riferimento.

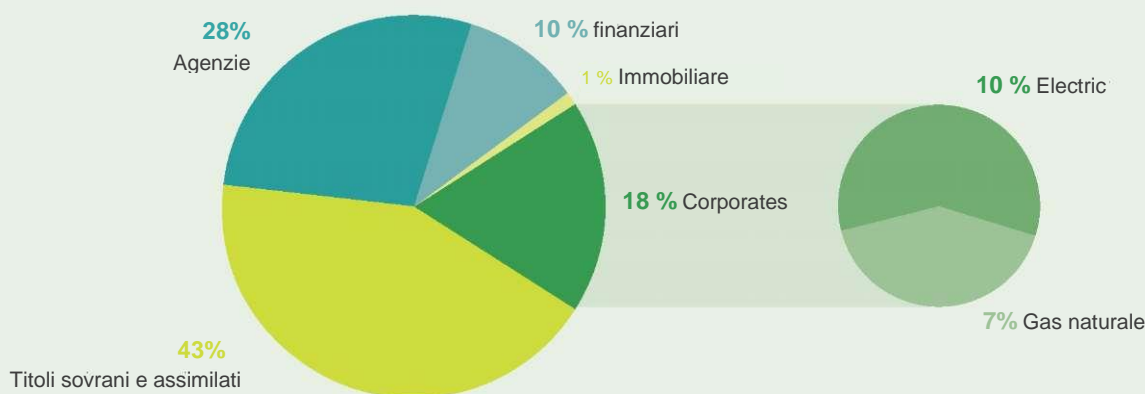
▶▶ Ripartizione delle obbligazioni private per punteggio globale



#### Obbligazioni verdi

A fine 2020, il Gruppo detiene 6,3 Mld€ di obbligazioni verdi (al netto di CA Vita), di cui 2,7 Mld€ emessi da sovrani e assimilati,

▶▶ Ripartizione settoriale delle obbligazioni verdi in cui investe CAA



I criteri ESG sono integrati nella costruzione dei portafogli obbligazionari e sono presi in considerazione in modo qualitativo nei portafogli legati alla diversificazione.

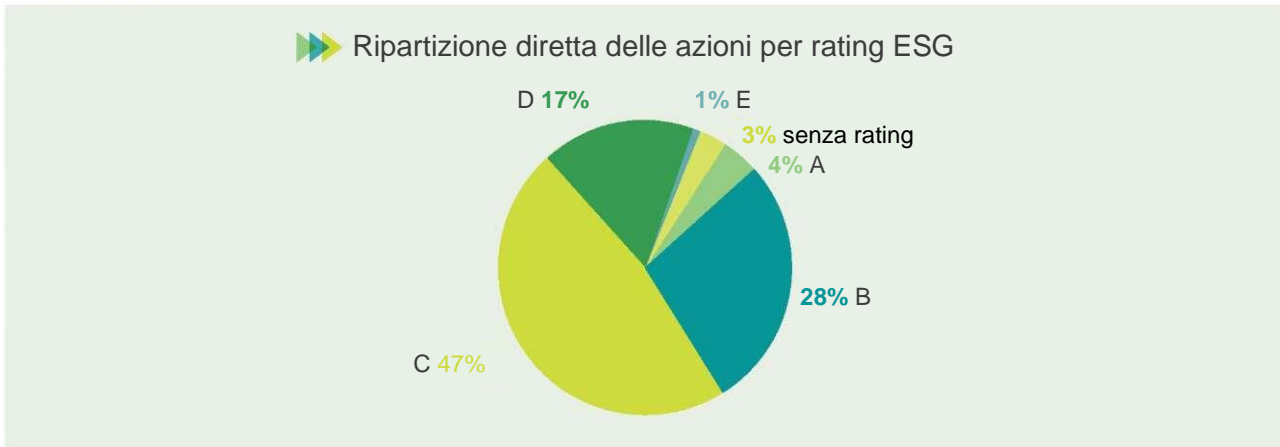
(18) Metodologia certificata dall'AFNOR

### Azioni quotate

La gestione di questi attivi (8 Mld€) viene effettuata secondo due modalità:

- ▶ mandato di gestione diretta di conti titoli azionari (affidato ad Amundi);
- ▶ gestione diretta a livello di CAA.

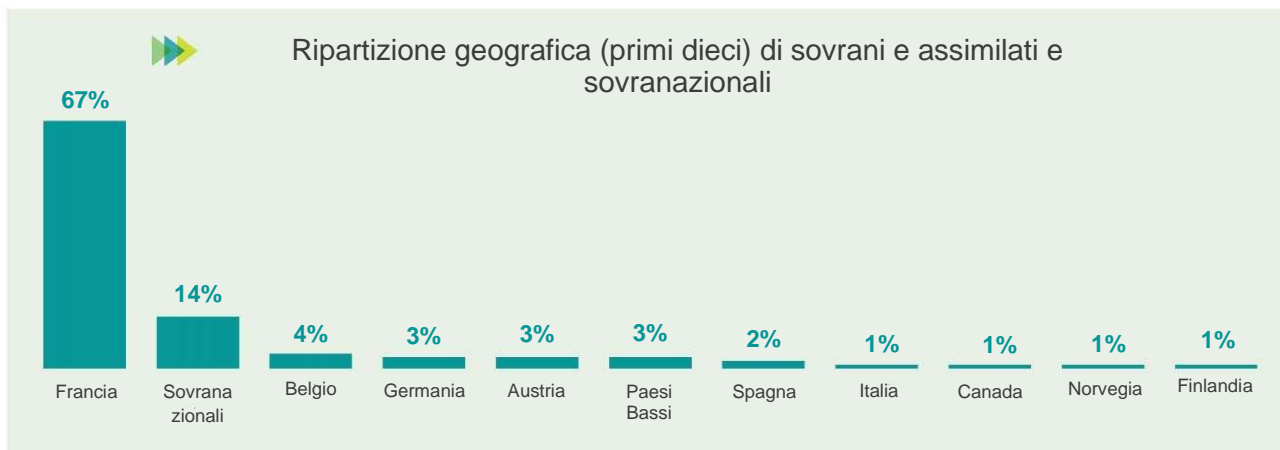
Il nostro portafoglio di azioni dirette è così suddiviso:



Dopo una fase di osservazione con monitoraggio delle performance extra-finanziarie delle società in portafoglio, l'applicazione del filtro "ESG CAA" sarà sistematizzata nel 2021.

### Titoli sovrani e assimilati

È in fase di aggiornamento una metodologia specifica di rating extra-finanziario per gli emittenti sovrani; lo strumento di rating è in evoluzione per prendere maggiormente in considerazione e includere tutti i nostri tipi di investimenti. Le nostre obbligazioni pubbliche (sovrane e assimilate e sovranazionali e agenzie) rappresentano 113 Mld€, pari al 37% del portafoglio globale. La generalizzazione dei rating extra-finanziari di questi emittenti consentirà di estendere la politica d'investimento responsabile a questa parte del portafoglio nel 2021. È allo studio l'estensione di questi metodi di rating agli emittenti sovranazionali.



### OICVM

Il nostro portafoglio di OICVM (tassi e azioni), in gran parte dedicato al Gruppo CA Assurances, rappresenta a fine dicembre 2020 un patrimonio di circa 26 Mld€ in termini di valore di mercato. L'applicazione dei filtri ESG sui fondi dedicati e sui fondi aperti (compresi i fondi esteri) è in fase di studio nel 2021.

## Privilegiare gli investimenti generatori di valore valori che rispondono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)

Un investitore coinvolto nell'impatto sociale, che privilegia un approccio sostenibile e vivibile della città

### Soddisfare una forte domanda demografica e sociale

CAA è un investitore al fianco di numerosi operatori, soprattutto immobiliari, che hanno tutti un approccio ESG,

Oltre al fattore ambientale, Crédit Agricole Assurances attribuisce particolare importanza alla dimensione sociale dei suoi asset immobiliari. L'obiettivo è infatti di favorire l'accesso agli alloggi, rendendoli quindi accessibili finanziariamente alle classi medie, in zone tese. Crédit Agricole Assurances investe in programmi di alloggi a canone libero o intermedio in linea con le sfide ambientali e sociali, per quanto rispondono a una forte domanda demografica e sociale, favorendo la parità di genere e proponendo prodotti dagli standard elevati in termini di prestazioni e prestazioni energetiche.

Crédit Agricole Assurances investe sia nella regione Ile-de-France che nelle principali grandi città francesi (Bordeaux, Lione, Marsiglia, Nizza, Tolosa), privilegiando le nuove operazioni che contribuiscono a rispondere alla crescente domanda di alloggi in queste aree

CAA investe nell'economia in modo sostenuto e sostenibile in aree a elevato potenziale.



Crédit Agricole Assurances ha acquisito diverse operazioni di Alloggi a canoni intermedi (LLI) nell'Ile de France e nella regione, che consentono di proporre alloggi a **canoni attraenti** (dal 10 al 15% inferiore rispetto agli affitti liberi).

Inoltre, Crédit Agricole Assurances ha investito insieme ad altri investitori istituzionali nei fondi immobiliari intermedi della Caisse des Dépôts.



### Promuovere la parità di genere e contribuire attivamente alla coesione sociale



Nell'ambito della sua politica di investimenti immobiliari, Crédit Agricole Assurances investe anche nell'ambito della ristrutturazione di quartieri cittadini e rientra nella politica globale del Grand Paris,

Con l'operazione "**Bobigny Cœur de Ville**", Crédit Agricole Assurances acquisisce un complesso immobiliare misto, composto da cinque immobili residenziali, da un edificio per uffici e negozi al piano terra situati in tutti gli edifici che compongono questo progetto di ristrutturazione nel cuore di Bobigny (consegna prevista a fine 2023).



### Certificazione dei progetti NF Habitat HQE per alloggi sostenibili



Questi vari progetti illustrano la nostra strategia unica di investitore a lungo termine su progetti misti urbani di qualità, che combinano alloggi, negozi e uffici, situati in zone ad elevato potenziale.



Inoltre, Crédit Agricole Assurances ha rafforzato il suo impegno nei settori della salute e dell'invecchiare in buona salute. Un partenariato immobiliare è stato stabilito con Korian nello sviluppo delle residenze Senior "Ages & Vie" su tutto il territorio nazionale. Si tratta di un programma di costruzione innovativo di complessi abitativi collettivi per anziani. Questo progetto riguarda l'edificazione di **150 residenze entro il 2023**.

Un'alternativa alla casa di riposo (RSA). Si tratta di una casa condivisa, soluzione nuova rivolta a persone anziane o disabili che non possono più restare a casa ma che vogliono restare nel proprio quartiere o paese.



### La nostra iniziativa:

finanziare imprese attive nella cura delle persone più vulnerabili

- ▶ Invecchiare bene a casa
- ▶ Persone in perdita di autonomia
- ▶ Ecosistema di prossimità: sanità (farmacia, medici, ecc.), servizi (alimentari, ecc.)



Crédit Agricole Assurances investe anche in altre classi di attivi alternativi, come il Private equity. L'importo delle esposizioni nei fondi di Private equity (inclusi tutti i perimetri) ammonta a 4,8 Mld€ a fine 2020. Amundi Private Equity Fund (Amundi PEF) gestisce per conto di Crédit Agricole Assurances un mandato che le consente di investire in fondi di diversi gestori di Private equity (General Partners), in particolare iniziative di investimento "Tibi" (finanziamento dell'economia tecnologica) e della FFA (fondo turistico, fondo sanitario).

Crédit Agricole Assurances è azionista dal 2018 di Semmaris, l'operatore del mercato d'interesse nazionale di Rungis. Il mercato di Rungis è il primo mercato all'ingrosso al mondo per volume



Esso contribuisce in modo importante all'economia dell'Ile-de-France e all'economia nazionale nel suo insieme e fornisce un importante sostegno allo sviluppo della filiera agroalimentare francese. CA Assurances accompagnerà la Semmaris nel piano di sviluppo particolarmente sostenibile del suo ecosistema volto a dinamizzare il mercato, in linea con le evoluzioni della produzione, del commercio e del consumo



Inoltre, il Marché de Rungis si impegna nella transizione ecologica, in particolare sviluppando azioni a favore dell'inclusione, quali la costituzione di un polo unico di formazione (iniziale e continua) nei settori di competenza del Mercato: pescheria, agroalimentare, settore alberghiero e ristorazione, trasporti, logistica e attività del terziario (commercio, import-export).

### Intensificare gli investimenti nella transizione energetica e mantenere la leadership nelle energie rinnovabili



La strategia di Crédit Agricole Assurances risponde a **una forte domanda della società**.

Per rispondere alle sfide ambientali, sociali ed economiche, gli investimenti di Crédit Agricole Assurances in particolare a favore della transizione energetica si realizzano all'interno della componente Infrastrutture. I nostri investimenti in infrastrutture, principalmente in Francia e in Europa, vengono effettuati principalmente attraverso acquisizioni di partecipazioni (direttamente e attraverso fondi).

Le acquisizioni di partecipazioni dirette di Crédit Agricole Assurances in società di infrastrutture non quotate rappresentano uno stock di **4,6 Mld€**. Le principali partecipazioni infrastrutturali non quotate sono partecipazioni nelle infrastrutture stradali, negli aeroporti, nell'energia e nella comunicazione.

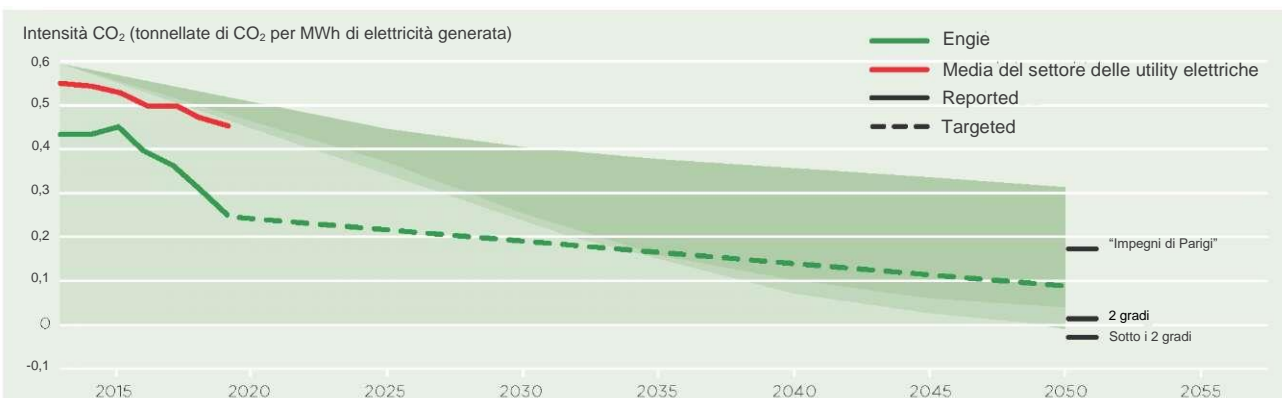
Nel corso del 2020 sono stati realizzati nuovi e significativi investimenti nell'idroelettrica in Portogallo, nella locazione di locomotive elettriche in Europa e nella Predica Energie Sostenibili Europe (eolico e solare in Italia).



Lo sviluppo delle energie rinnovabili rientra negli Accordi di Parigi e Crédit Agricole Assurances desidera contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, in particolare aumentando gli investimenti nelle infrastrutture di produzione.

Nell'ambito della strategia d'investimento di CAA, il partenariato con ENGIE si è rafforzato integrando nuovi investitori per aumentare la capacità di finanziamento della produzione di energie rinnovabili.

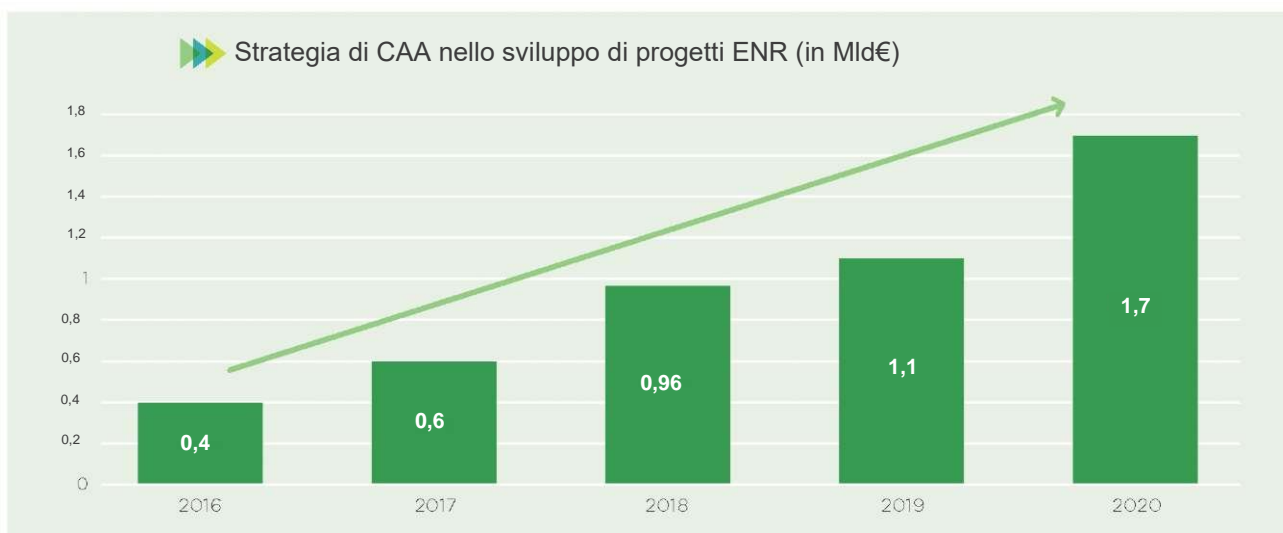
Questo partenariato si iscrive nella strategia globale di ENGIE di riduzione delle emissioni di carbonio in valore assoluto e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, cosa confermata da Transition Pathway Initiative<sup>(19)</sup> (lo strumento di misura dell'allineamento settoriale delle imprese con una traiettoria 2°C), nella sua analisi degli obiettivi di ENGIE.



**Note TPI:** la società ha fissato degli obiettivi per ridurre le proprie emissioni assolute. Per calcolare l'intensità delle emissioni mirate di questa società, TPI ha presunto che: la generazione di elettricità regionale della società cresce secondo la proiezione del tasso di crescita di generazione di elettricità regionale secondo il modello Energy Technology Perspectives dell'IEA, scenario Tecnologia di riferimento.

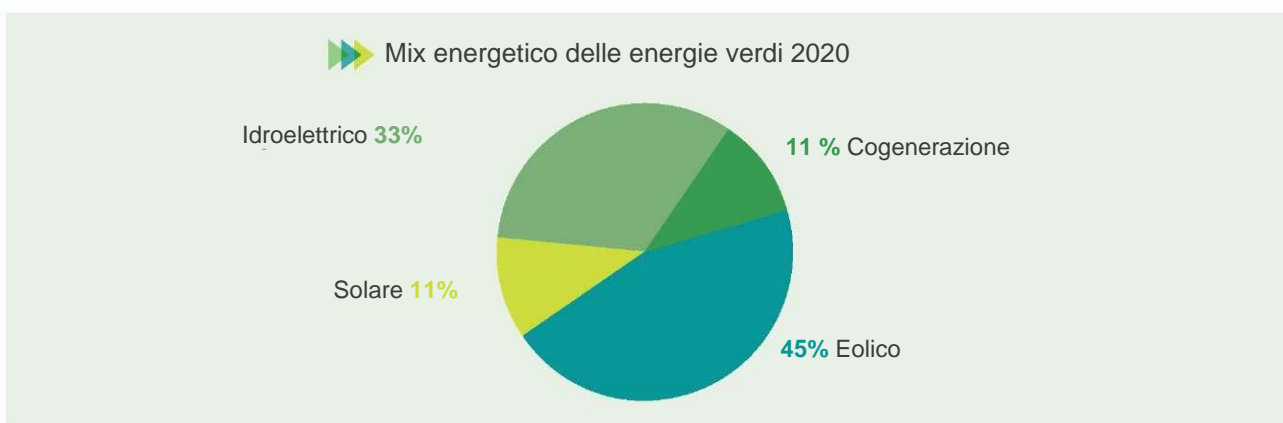
Fonti TPI

(19) Transition Pathway initiative (TPI), strumento accessibile al pubblico e basato su dati pubblici, valuta le aziende che partecipano alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sostenendo gli sforzi della lotta contro il cambiamento climatico. La valutazione verte sulla qualità della gestione da parte delle imprese delle loro emissioni di gas a effetto serra e sui rischi e le opportunità legati alla transizione a basse emissioni di CO2; sul modo in cui le future performance di carbonio attese dagli emittenti si confrontano con gli obiettivi e gli impegni internazionali o addirittura nazionali assunti nel quadro dell'accordo di Parigi. <https://www.transitionpathwayinitiative.org/tpi/companies/engie#carbon-performance>



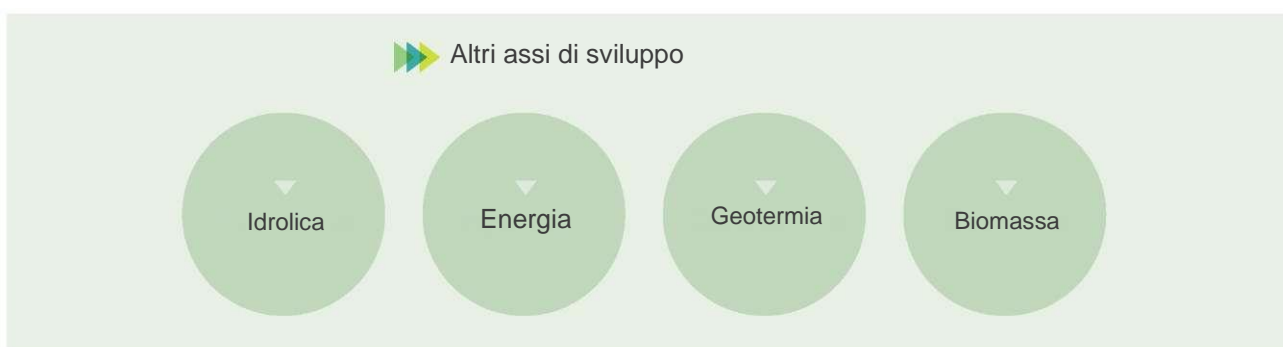
Nel 2020, Crédit Agricole Assurances continua gli investimenti nella transizione energetica<sup>(20)</sup> (eolico, solare, cogenerazione, idroelettrico) in Francia e in Europa, che raggiungono circa 1,7 Mld€

La capacità installata finanziata dai nostri investimenti di capitale è quindi raddoppiata tra il 2019 e il 2020, raggiungendo i 5,2 GW<sup>(21)</sup>, ossia l'equivalente di quattro centrali nucleari. Tali investimenti hanno consentito di evitare oltre un milione di tonnellate di emissioni di carbonio .



I nostri prestiti hanno inoltre finanziato impianti di produzione di energia rinnovabile con una potenza installata di quasi 3 GW.

Crédit Agricole Assurances è uno dei principali investitori in Francia nel settore delle energie rinnovabili: contribuisce al finanziamento di oltre il 10% del totale degli impianti installati in Francia a fine 2020.



(20) Nell'Allegato 7: elenco dei tipi di investimenti considerati favorevoli alla transizione energetica.  
Nell'Allegato 8: traduzione degli obiettivi nazionali e internazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

(21) Una centrale nucleare francese ha una potenza media di 1,3 GW  
<https://www.edf.fr/groupe-edf/espaces-dedies/l-energie-de-a-a-z/tout-sur-l-energie/produire-de-l-electricite/le-nucleaire-en-chiffres>

**Investimenti che contribuiscono a un'economia a basse emissioni di carbonio**

**Un investitore impegnato nel settore immobiliare sostenibile**

L'immobiliare (comprese la società fondiarie) rappresenta una quota importante degli investimenti di Crédit Agricole Assurances (23 Mld€, ovvero il 7,5% del portafoglio globale), che sorveglia affinché questa classe di attivi rispetti i migliori standard del mercato in termini di performance energetica. Nelle scelte di investimento sono integrati criteri ESG.

►► Prodotti con elevati standard di prestazioni e performance energetiche

I criteri ESG del settore immobiliare si traducono nell'attribuzione di una certificazione HQE, BREEAM o LEED che prevede il rispetto di un disciplinare che tiene conto in particolare dell'utilizzo di materiali o tecnologie con un impatto limitato sull'ambiente, della gestione dei rifiuti, della gestione dell'acqua, della limitazione dei danni, delle prestazioni energetiche e termiche.

Il parco immobiliare di Crédit Agricole Assurances, situato principalmente in Francia, copre circa 1,4 milioni di m<sup>2</sup> di superficie certificata<sup>(22)</sup> su un totale di oltre 3,6 milioni di m<sup>2</sup>. In portafoglio, ciò rappresenta circa il **40% della superficie certificata**. Questo patrimonio applica una politica di certificazione degli edifici (HQE, BREEAM o LEED).

Una certificazione ambientale di tipo HQE, BREEAM o LEED può coprire diverse fasi di un'operazione immobiliare: ricostruzione, costruzione o gestione. Un immobile può quindi avere vari tipi di certificazione per una stessa operazione.

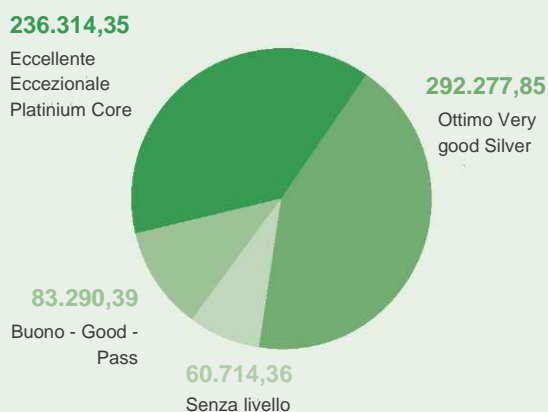
Per valutare le prestazioni degli edifici (energia, ambiente, salute e comfort) esistono diversi livelli di certificazione (es.: PASS, BUONO, MOLTO BUONO, ECCELLENTE, ECCEZIONALE) dove più alto è il livello da raggiungere, più elevati sono i requisiti.

La ripartizione per tipo e livello di certificazione del nostro patrimonio immobiliare è dettagliata di seguito:

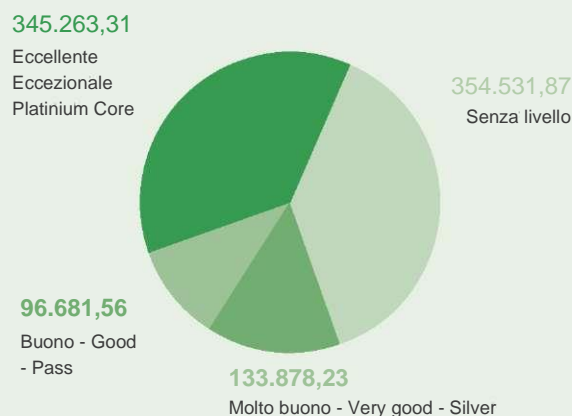
►► 70.113 m<sup>2</sup> di certificazione ricostruzione nel 2020



►► 672.597 m<sup>2</sup> di certificazione costruzione nel 2020



►► 930.355 m<sup>2</sup> di certificazione gestione nel 2020



(22) Immobiliare non quotato

Il gruppo Crédit Agricole Assurances continua a rafforzare la percentuale di attivi immobiliari che usufruiscono di una certificazione ambientale nel suo parco immobiliare di uffici non quotati<sup>(23)</sup>. In pratica, è più facile mettere a norma un edificio nelle fasi di vacanza (cambio inquilino) e nei casi in cui ci sono pochi inquilini. Ormai, qualsiasi nuovo programma di costruzione o ristrutturazione di un immobile punta alla certificazione ambientale.

Sul patrimonio esistente, il decreto terziario del 23 luglio 2019, relativo agli obblighi di intervento per la riduzione del consumo finale di energia in edifici ad uso terziario, fissa un ambizioso obiettivo di riduzione dei consumi energetici con orizzonti 2030, 2040 e 2050. Questi obiettivi sono presi in considerazione durante le ristrutturazioni di asset.

Con circa 7 Mld€ di attivi immobiliari certificate nel suo portafoglio a fine 2020, Crédit Agricole Assurances proseguirà a investire, tenendo conto dei criteri ambientali e sociali quali le performance energetiche, l'utilità sociale degli attivi e il contributo al miglioramento delle metropoli regionali.

#### Fondo di mercato "Ambition Climat"

Un gruppo di investitori istituzionali, tra i quali CA Assurances, coordinato dalla Caisse des Dépôts (CDC), ha lanciato una gara d'appalto a fine 2019 per selezionare le tre società di gestione che le accompagneranno negli obiettivi di lotta contro il cambiamento climatico attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative e allineate agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Al termine di questo processo sono stati selezionati tre veicoli:

- ▶ due fondi che investono in azioni di società quotate (230 M€ per ciascuno dei due fondi gestiti da Amundi e Sycomore AM),
- ▶ un fondo che investe in obbligazioni europee "investment grade" (125 milioni gestiti da HSBC GAM).

Questa iniziativa consentirà quindi di investire complessivamente 600 M€ (di cui 60 M€ forniti da CAA) nel finanziamento di imprese che integrano obiettivi di riduzione degli impatti climatici nelle attività.

#### Favorire modi di trasporto rispettosi dell'ambiente.

Crédit Agricole Assurances ha investito in una società che propone il noleggio di locomotive elettriche, proprietaria di un parco di oltre un centinaio di locomotive. Il parco, uno dei più recenti e flessibili d'Europa, può circolare in tutta l'Unione Europea. Queste locomotive offrono un modo economico ed ecologico di trasportare le merci e sono noleggate principalmente in Europa continentale, in particolare in Austria, Germania e Svizzera.

Investendo in questa impresa, Crédit Agricole Assurances sostiene lo sviluppo di mezzi di trasporto a bassa emissione di gas a effetto serra, favorendo così la transizione energetica e un'economia a basse emissioni di carbonio.

#### Biodiversità

In questo contesto di crisi sanitaria e di priorità data alle tematiche del clima e della transizione energetica, la biodiversità resta una sfida importante.



Nella valutazione dei nostri asset d'investimento in base a criteri ambientali, sociali e di governance, la tematica della biodiversità è presa in considerazione nella dimensione ambientale.

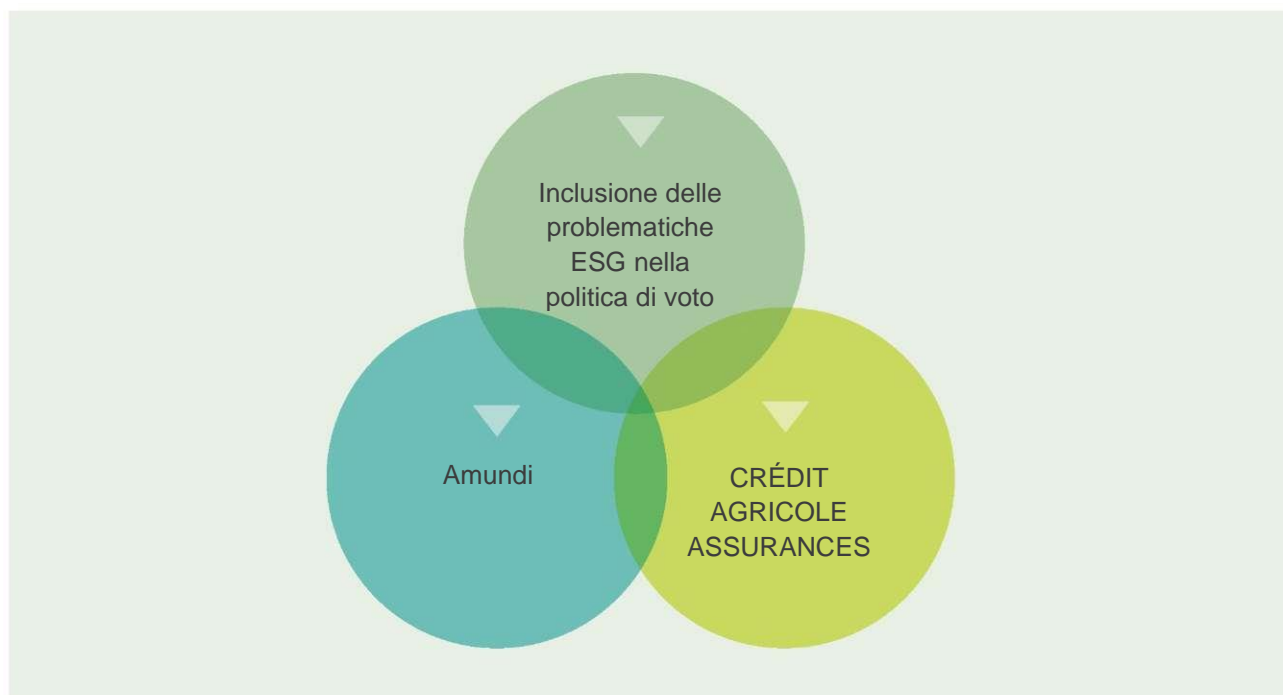
Per ogni emittente, viene quindi analizzato il modo in cui misura e tratta i suoi effetti negativi e positivi sulla biodiversità.

Sui nostri investimenti immobiliari, gran parte beneficia di certificazioni ambientali (HQE, BREEAM o LEED) che affrontano le questioni dell'energia, dell'ambiente e della biodiversità e/o della certificazione Biodiversity che permette di promuovere la biodiversità urbana creando ecosistemi che favoriscono specie vegetali o animali.

<sup>(23)</sup> E non tramite le società fondiaria che hanno una propria politica di certificazione.

## POLITICA DI VOTO 2020 E DI ENGAGEMENT: UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA GOVERNANCE SOCIETARIA

Bisogna distinguere fra due livelli: le azioni di Amundi<sup>(24)</sup> per conto di Crédit Agricole Assurances e le azioni dirette di Crédit Agricole Assurances,



Amundi gestisce gran parte degli asset di Crédit Agricole Assurances e pertanto interloquisce e vota per suo conto per questi asset. La politica di voto e di engagement di Amundi è condivisa a monte con la Direzione Investimenti di Crédit Agricole Assurances. La politica di voto di Amundi è sintetizzata qui di seguito, a grandi linee:

### Amundi

▶▶ Contributo alla transizione energetica

▶▶ Contributo alla coesione sociale (rapporto di equità, concetto di amministratori dipendenti)

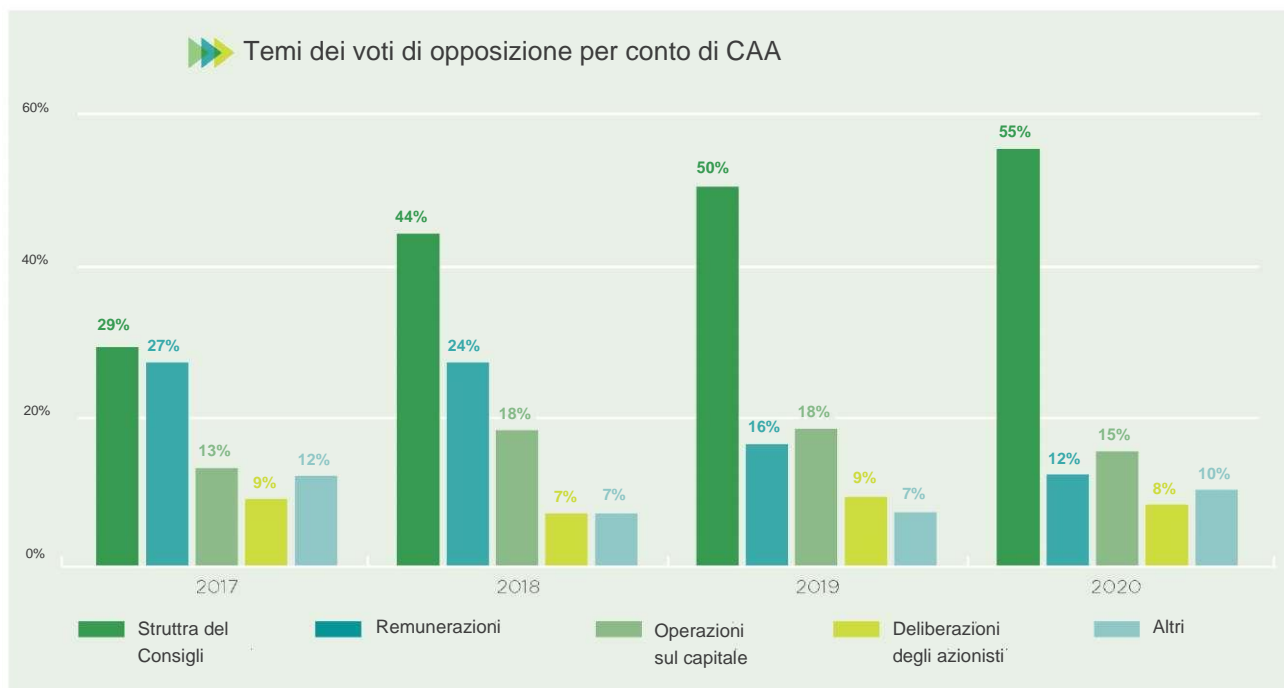
▶▶ Politica di remunerazione

▶▶ Approccio trasparente

▶▶ Dialogo regolare

Per i portafogli di Crédit Agricole Assurances gestiti da Amundi, quest'ultima ha votato nel 2020 in occasione di 2.276 assemblee generali per un totale di 27.257 deliberazioni. Il **70%** delle assemblee generali ha avuto almeno un voto di opposizione di Amundi contro il management (rispetto al 53% nel 2019). I voti negativi hanno riguardato il **19%** delle deliberazioni (rispetto al 10% nel 2019). Il tasso di opposizione è relativamente "basso", perché gli emittenti hanno la possibilità di difendersi, in particolare durante la fase di dialogo (approccio trasparente sull'intenzione di votare contro una deliberazione).

(24) Cfr. le politiche di engagement e di voto di Amundi su [www.amundi.com](http://www.amundi.com).



Fonte: Amundi

Crédit Agricole Assurances in qualità di investitore mira a favorire i partenariati di lungo termine con un ruolo attivo negli organi decisionali delle società in cui investe. Votando direttamente, Crédit Agricole Assurances adotta gli stessi criteri di politica di voto di Amundi.

**Investimenti di CAA interessati dai temi di impegno di Amundi nel 2020**

Transizione energetica e cambiamento climatico

Protezione del capitale naturale e della biodiversità

Diritti umani, tutela del personale (diretto, indiretto)

Responsabilità prodotto, cliente, società

Pratiche di governance per uno sviluppo sostenibile

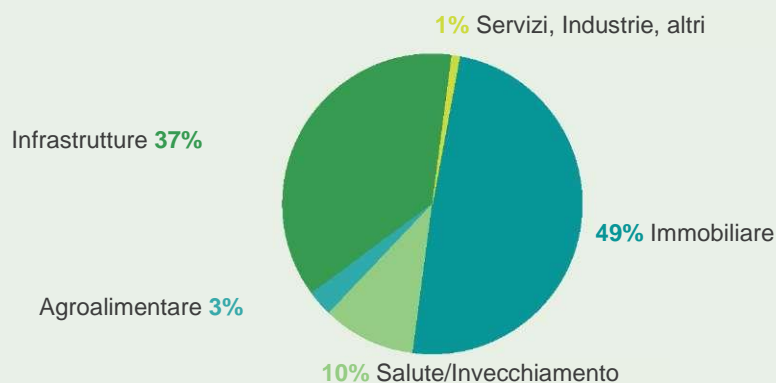
Per i target di investimento in cui Crédit Agricole Assurances detiene una partecipazione significativa con uno o più incarichi di amministrazione, sono previste iniziative di impegno rivolte al management su temi mirati, con un'attenzione particolare all'efficacia dell'approccio. All'interno di questi organismi, CAA cerca di promuovere migliori pratiche in termini di governance.

Crédit Agricole Assurances si impegna e vota direttamente per le sue partecipazioni strategiche, gestite dalla Direzione Investimenti. Essa può avviare direttamente un dialogo con gli emittenti ed esercitare quindi il suo diritto di voto in qualità di azionista. Grazie a tale influenza, Crédit Agricole Assurances può ottenere informazioni più dettagliate sulle pratiche delle società in cui investe, sulle loro principali problematiche in termini di performance finanziaria, di responsabilità sociale e sui loro piani operativi, per aiutarle a migliorare le loro pratiche di integrazione ESG.



Sul fronte della governance, i principali temi riguardano le relazioni con gli azionisti, il funzionamento degli organi di governance, la politica CSR e la conduzione degli affari. La nostra attenzione si concentra soprattutto sulla conformità alle raccomandazioni AFEP-MEDEF, in particolare sulla presenza di amministratori indipendenti nei comitati di remunerazione e di audit e sulla parità di genere nella composizione degli organi di governance.

### ►► Settori in cui CAA vota direttamente



## INDICATORI

Crédit Agricole Assurances vuole contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze nefaste, sia ambientali, economiche che umane a medio-lungo termine. La politica d'investire responsabile di CAA si basa su strumenti di misura che permettono di valutare la situazione dei portafogli e le loro evoluzioni.

L'operato di Crédit Agricole Assurances mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- 1 Contribuire all'obiettivo internazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES).
- 2 Misurare gli effetti negativi o positivi legati al cambiamento climatico sulla valutazione degli asset e agire di conseguenza per preservare la redditività degli investimenti per gli assicurati.

Vengono inoltre utilizzati diversi approcci per misurare in particolare l'impronta carbonio, un indicatore con metodologie di stima in continua evoluzione.

### VALUTAZIONE DEL MIX ENERGETICO DEL PORTAFOGLIO INVESTITO DA CA ASSURANCES CON DIVERSI SCENARI

Il Gruppo Crédit Agricole ha creato **una piattaforma di dati extra-finanziari consolidati**. Grazie al suo contributo all'alimentazione di questa base, Crédit Agricole Assurances può valutare il mix energetico dei propri portafogli<sup>(25)</sup>. Questo indicatore di mix energetico del portafoglio consente di monitorare la nostra esposizione al valore di mercato al settore energetico e di avere la ripartizione di questi finanziamenti tra le energie rinnovabili, i combustibili fossili e il nucleare.

Questo tipo di dati può quindi essere analizzato con scenari energia/clima, utilizzati nell'ambito di studi accademici, per valutare la politica di mitigazione dei cambiamenti climatici e quindi sostenere una strategia coerente.

Abbiamo quindi proceduto a **un'analisi comparativa del mix energetico 2020 di Crédit Agricole Assurances** con il mix energetico mondiale 2019<sup>(26)</sup> e quelli raccomandati, in particolare, da Greenpeace<sup>(27)</sup> (scenari 2030 e 2045), dal Gruppo intergovernativo di esperti sull'evoluzione del clima (GIEC<sup>(28)</sup>) e dall'Agenzia internazionale dell'energia (AIE<sup>(29)</sup>).

(25) Investimenti quotati gestiti direttamente, investimenti quotati gestiti con mandato e investimenti non quotati gestiti direttamente.

(26) Global total primary energy demand by fuel, 2019 su <https://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2020>

(27) Greenpeace è un'organizzazione internazionale non governativa di tutela dell'ambiente e della biodiversità, presente in oltre 55 Paesi in tutto il mondo

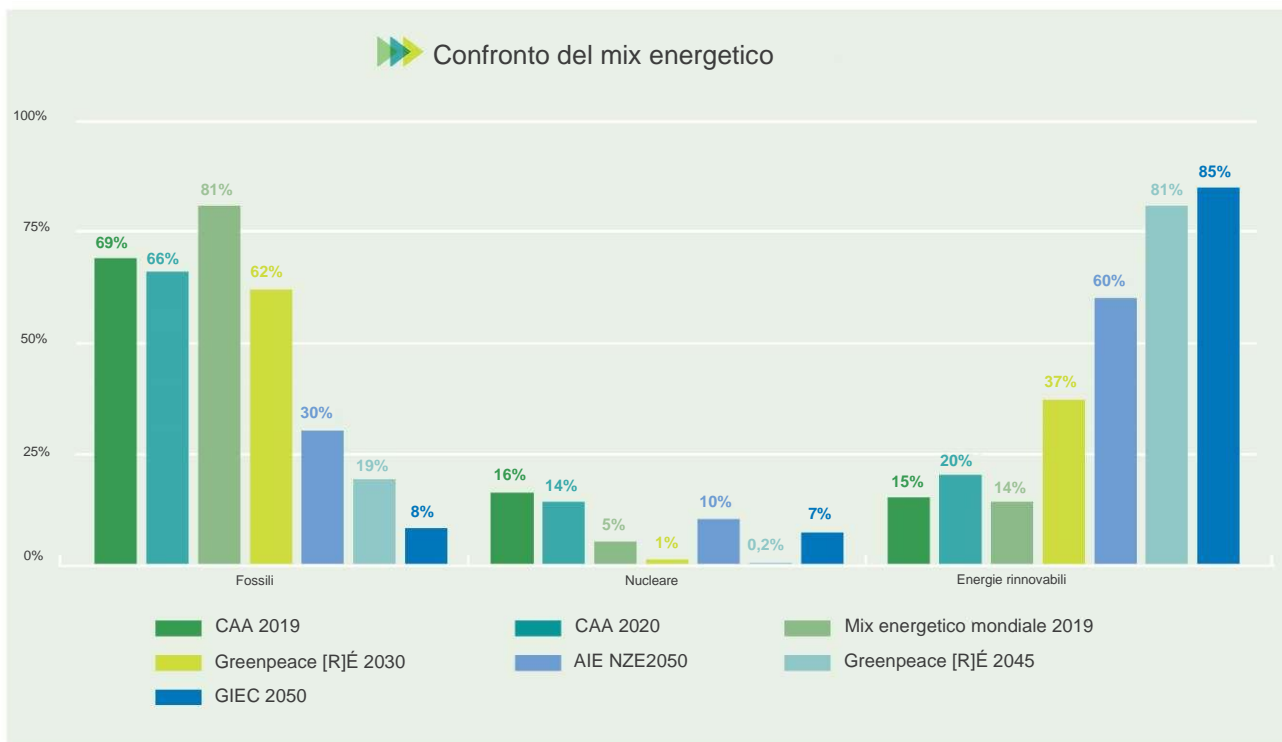
(28) Il GIEC, istituito nel 1988 su richiesta del G7, è un'organizzazione che raggruppa dei Paesi, con il compito di valutare le informazioni scientifiche, tecniche e socio-economiche relative al rischio di cambiamento climatico provocato dall'uomo.

(29) L'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) è un'organizzazione intergovernativa, creata dall'OCSE a seguito del primo shock petrolifero allo scopo iniziale di garantire la sicurezza energetica dei Paesi membri dell'OCSE, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di petrolio. Oggi i suoi compiti si sono estesi perché informa e consiglia gli Stati sulle sfide energetiche, fornendo numerosi dati e analisi.

Gli scenari di Greenpeace [R]evoluzione energetica<sup>(30)</sup> propongono una roadmap per una transizione verso fonti energetiche rinnovabili al 100%, eliminando progressivamente l'energia nucleare e i combustibili fossili entro il 2050. Solo alcuni settori utilizzeranno ancora combustibili fossili (soprattutto il petrolio), tra i quali la produzione petrolchimica e dell'acciaio.

Nel 2018 l'IPCC ha pubblicato un rapporto speciale che mostra le conseguenze di un riscaldamento superiore a 1,5°C e propone scenari per raggiungere questa traiettoria. Questi scenari 1,5°C<sup>(31)</sup> sono raccomandati da Reclaim Finance<sup>(32)</sup>, in particolare in ragione della presa in considerazione adeguata del potenziale di sviluppo delle energie rinnovabili e della drastica uscita dagli investimenti in energie fossili.

Per quanto riguarda l'AIE, ha pubblicato uno scenario sulla neutralità del carbonio nel 2050, la "Net Zero Emission 2050" (NZE2050<sup>(33)</sup>), con proiezioni al 2030 per raggiungere questa traiettoria, che richiede lo sviluppo massiccio delle energie rinnovabili.

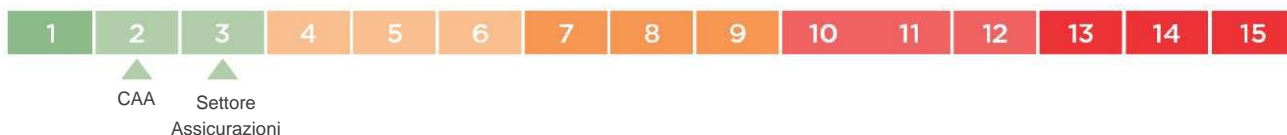


Questo metodo del "mix energetico" permette di constatare che i combustibili fossili sono in calo tra il 2019 e il 2020 nei portafogli CAA e nettamente inferiori al mix energetico mondiale misurato nel 2019. La quota delle energie rinnovabili nel mix energetico di CAA aumenta tra il 2019 e il 2020.

Il proseguimento della strategia d'investimento nelle infrastrutture di produzione di energia rinnovabile e il miglioramento degli strumenti di gestione consentiranno di continuare ad avvicinarsi agli scenari considerati sostenibili, in particolare quello dell'AIE.

### VALUTAZIONE IN BASE AL PUNTEGGIO DI RISCHIO FISICO

Inoltre, per calcolare internamente un indice globale di rischio fisico, il gruppo Crédit Agricole Assurances utilizza in particolare la metodologia di una delle entità del Gruppo Crédit Agricole<sup>(34)</sup>. Questo metodo combina criteri settoriali e geografici. Si tratta di un approccio che rimane sperimentale. La sua applicazione determina un indice medio di rischio fisico di 2,35 del portafoglio globale di Crédit Agricole Assurances. Questo livello è relativamente basso e si colloca nella media del settore Assicurazioni in Francia.



(30) Dal 2005, Greenpeace conduce delle ricerche e presenta degli scenari di [R]evoluzione energetica: <https://www.greenpeace.org/static/planet4-canada-stateless/2018/06/RAPPQR-REVOLUTION-ENERGETIQUE-FR.pdf>

(31) [https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/sites/2/2019/09/SR15\\_Summary\\_Volume\\_french.pdf](https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/sites/2/2019/09/SR15_Summary_Volume_french.pdf)

(32) Organizzazione non governativa che segue la strategia sul clima della Finanza; [https://reclaimfinance.org/site/wp-content/uploads/2020/10/Pieges\\_Scenario\\_Climat\\_ReclaimFinance.pdf](https://reclaimfinance.org/site/wp-content/uploads/2020/10/Pieges_Scenario_Climat_ReclaimFinance.pdf)

(33) Change in energy demand by scenario, 2019-2030; <https://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2020/achieving-net-zero-emissions-by-2050>

(34) Sviluppo di un approccio top-down da parte di CA CIB, che combina le analisi settoriali e geografiche per quantificare la sfida in materia di rischio fisico su una scala da 1 a 15.

## VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI DI TRANSIZIONE CON GLI SCENARI (APPROCCIO TOP-DOWN CACIB)

Si tratta di un approccio macroeconomico basato sulla metodologia P9XCA, che consente di apprezzare la sensibilità ai rischi climatici (attraverso il prezzo del carbonio) del valore aggiunto degli emittenti che deteniamo in portafoglio e quindi potenzialmente sulle valorizzazioni dei nostri investimenti.

Sono stati definiti quattro scenari climatici, in base alla portata delle misure adottate in un paese:

- ▶ "Business as usual": +5°C
- ▶ "Transizione progressiva": + 3°C;
- ▶ "Rottura a medio termine": traiettoria da 2 a 3°C;
- ▶ "Transizione accelerata": scenario 2°C.

La traiettoria del prezzo del carbonio deve essere determinata in anticipo e a lungo termine per orientare gli investimenti. A ciascuno di questi scenari è associato un prezzo del carbonio compreso tra 10 EUR/t e 300 EUR/t entro il 2030.

I primi risultati di questi test di sensibilità alla problematica carbonio per macrosettore e paese sono approssimativi e in corso di analisi:

Per un prezzo del carbonio di 10 EUR/t, l'impatto ponderato non è significativo della redditività delle imprese sulla base delle consistenze in portafoglio e dell'1% del valore aggiunto delle imprese sulle consistenze al di fuori dei servizi e di vario tipo (compresa la Pubblica Amministrazione);

Per un prezzo del carbonio di 150 EUR/t, l'impatto ponderato è pari al 3% del valore aggiunto delle imprese sulla base delle consistenze in portafoglio e all'11% al di fuori dei servizi e di vario tipo (compresa la Pubblica Amministrazione);

Questi calcoli consentono di comprendere le zone geografiche e i principali settori (energia, trasporti e industria) sensibili alla sfida della transizione e che hanno quindi un potenziale impatto negativo sulla performance finanziaria delle imprese.

Dall'inizio del 2021, i prezzi delle quote di emissioni di carbonio sono quasi raddoppiati (da 25 a 40 euro la tonnellata)<sup>(35)</sup> senza dubbio per effetto del Patto verde europeo, che mira alla neutralità del carbonio e accresce la pressione sui maggiori emittenti di gas a effetto serra.

## ALLINEAMENTO CON GLI ACCORDI DI PARIGI - TEMPERATURA

La nostra principale società di gestione ha calcolato una temperatura del portafoglio con una metodologia (sulla quale sono ancora in corso test di affidabilità) sul perimetro del credito e delle azioni (pari a circa 105 Mld€) gestita su mandato. La temperatura aggregata (media ponderata degli emittenti in portafoglio) è di **2,8°C**. Significa tuttavia che senza l'evoluzione delle prassi, la composizione di questa parte del portafoglio non è ancora in linea con gli obiettivi della COP 21.

## INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO IDONEI ALLA TASSONOMIA VERDE

Nel marzo 2018, la Commissione europea ha adottato un piano d'azione sulla finanza sostenibile, sul quale si basa in particolare la regolamentazione sulla tassonomia. Il regolamento europeo Tassonomia definisce sei obiettivi ambientali<sup>(36)</sup> e chiede agli investitori di misurare la quota dei loro investimenti allineati con la Tassonomia europea, considerando la quota di prodotti finanziari ottenuti da aziende con attività considerate ecologicamente sostenibili e, quindi, allineate con la Tassonomia. Per essere allineate con la Tassonomia, queste attività economiche<sup>(37)</sup> devono contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali, non nuocere ad altri obiettivi, rispettare criteri sociali minimi e soddisfare criteri basati su test tecnici precisi.

In preparazione dell'allineamento con la Tassonomia dell'Unione Europea, Crédit Agricole Assurances ha intrapreso l'iniziativa di indicare come e in quale misura i suoi prodotti finanziari provengono da imprese allineate. Tale approccio per valutare questo allineamento è descritto nell'allegato 9.

Oggi, l'ammissibilità (attività identificata dall'elenco delle attività economiche e delle relative soglie di performance) avviene sulla base dichiarativa degli emittenti.

Crédit Agricole Assurances è attualmente in fase di test su un campione del suo portafoglio di azioni quotate. Con il 43% dei titoli ammissibili alla tassonomia su un universo di 550 titoli, il portafoglio si colloca nella media del settore assicurativo, con circa il **3% del patrimonio complessivo del portafoglio ammissibile**.

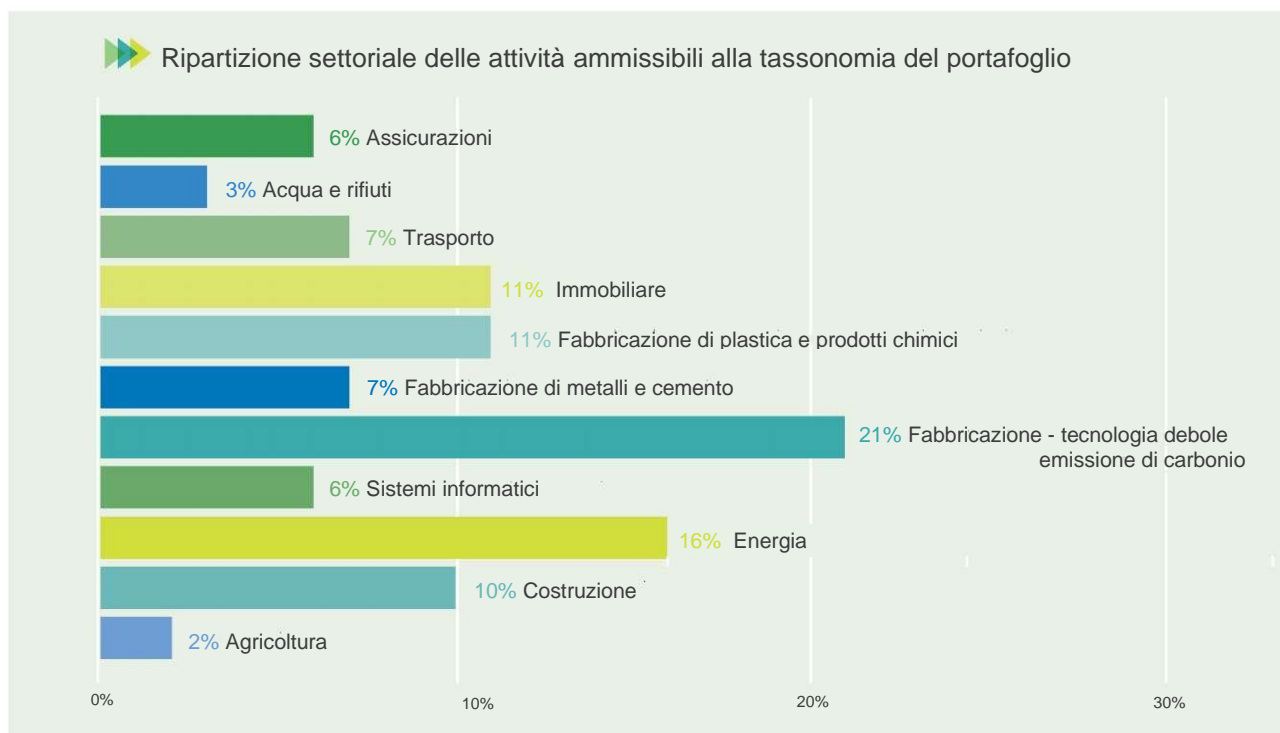
Questi dati sono destinati a mutare in funzione della normativa e dell'approfondimento dell'analisi. Si noti che il regolamento Tassonomia imporrà agli assicuratori di pubblicare la quota dei loro investimenti allineati a partire dal

2022 sui due primi obiettivi ambientali (adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici).

(35) <https://www.lesechos.fr/finance-marches/marches-financiers/le-marche-europeen-du-carbone-en-surchauffe-1295033>

(36) I sei obiettivi ambientali: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento del cambiamento climatico, protezione e utilizzo sostenibile dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare e prevenzione dei rifiuti e riciclo, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e degli ecosistemi.

(37) La Tassonomia ha definito un elenco di attività economiche, nonché le soglie di performance ("Technical Screening Criteria") che misurano il contributo di queste attività a 6 obiettivi ambientali. Essa comprende 7 macro-settori e 72 sotto-attività sulla base del codice NACE, un sistema di classificazione settoriale.



## MISURARE E PADRONEGGIARE LE IMPRONTE DI CARBONIO DEI PORTAFOGLI DI CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

L'impronta carbonio misura le emissioni di gas serra generate dalle attività delle aziende i cui titoli sono detenuti in portafoglio. Non esiste sempre una forte correlazione tra il livello dell'impronta carbonio e la capacità di ridurla. Le strategie di decarbonizzazione degli emittenti, come le energie rinnovabili che contribuiscono a ridurre il livello delle emissioni, sono quindi elementi determinanti nelle scelte degli emittenti e dei progetti. L'impronta carbonio, un indicatore di monitoraggio della performance della politica climatica, sarà utile per verificare ex-post gli impegni assunti dagli emittenti.

Vengono utilizzate due metodologie, per comprendere questo indicatore complesso con due approcci diversi. Una delle due include infatti alcune emissioni di scope 3. La totalità dei fondi propri e dei fondi in euro è stata oggetto di almeno una delle due metodologie:

### L'approccio top-down di CACIB

La metodologia P9XCA sviluppata su iniziativa del CA CIB dalla Cattedra Sviluppo sostenibile di Parigi Dauphine ha l'obiettivo di fornire una mappatura delle emissioni dei settori economici e di riportarla ai finanziamenti (capitali propri e debiti) di questi settori.

La totalità delle emissioni di gas a effetto serra globali è assegnata ai finanziatori dell'economia in proporzione alla loro quota di finanziamento (in debiti e capitali propri). Pertanto, al fine di ottenere grandezze consolidabili, vengono considerati solo gli impieghi e i titoli di società iscritti nel bilancio degli istituti finanziari. I flussi finanziari tra banche e le operazioni di mercato che non costituiscono finanziamenti (quali swap, prodotti di copertura) non sono presi in considerazione.

La metodologia tiene conto solo del finanziamento dell'economia che emette realmente GES. Essa assegna l'insieme delle emissioni di gas a effetto serra alle attività produttive (settori economici), cioè le imprese, e in modo marginale agli Stati e a cascata ai loro finanziamenti.

### Classi di attivi considerate ai fini del calcolo

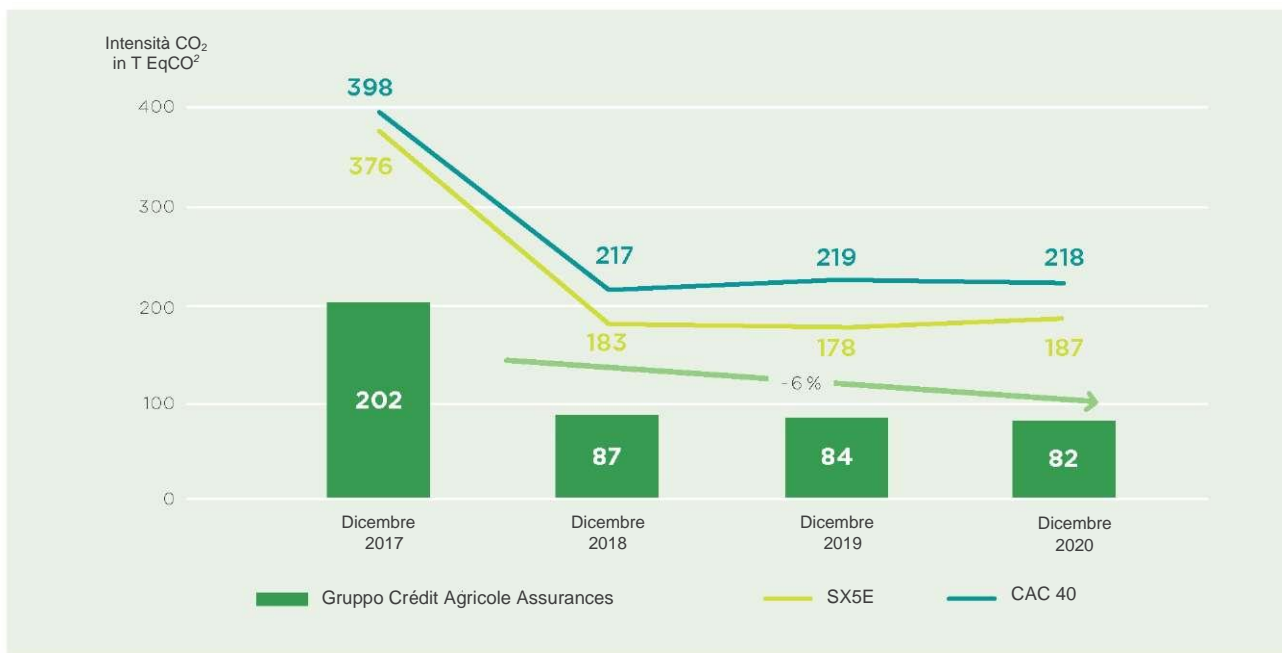
I calcoli sono stati realizzati su tutto il portafoglio consolidato e in trasparenza sia sugli emittenti privati, sia su quelli pubblici e assimilati.

I dati necessari provengono dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) e corrispondono alle emissioni mondiali totali (**gli scope 1+2+3 aggregati**) relative alle emissioni di gas a effetto serra, il valore aggiunto, il rapporto (debiti/equities) e i fattori di emissione per settore e per paese.

### Stima dell'intensità carbonio

La metodologia è destinata a mappare le sfide a livello consolidato e non a confrontare un portafoglio con un indice. Per un patrimonio di 318 Mld€<sup>(38)</sup>, l'intensità di carbonio dei portafogli di CAA è di 82 T Eqcarbonio per milione di euro ed è inferiore di oltre il 62% rispetto all'intensità di carbonio del CAC 40 e di oltre il 55% a quella dell'Eurostoxx 50.

(38) Visione in trasparenza dei fondi



Una revisione dei fattori di emissione e degli aggiustamenti metodologici<sup>(39)</sup> nel 2018 ha comportato una marcata riduzione dell'intensità media di carbonio di Crédit Agricole Assurances.

Questa metodologia consente di disporre di un ordine di grandezza delle emissioni finanziate, cioè le emissioni di gas a effetto serra indotte dalla detenzione di un asset finanziario. L'attività di finanziamento/investimento rende possibile l'attività del settore finanziato e quindi le sue emissioni.

Questa metodologia non è tuttavia uno strumento di orientamento nelle decisioni di investimento e non consente di definire obiettivi di riduzione delle emissioni, in quanto non riflette l'impatto sulle emissioni di gas a effetto serra delle scelte di investimento all'interno di uno stesso settore.

In questo caso, il settore "energia" non distingue le energie ad alta intensità carbonio da quelle a bassa intensità carbonio (cumulo di energie rinnovabili e non rinnovabili). Ne consegue che l'esposizione al settore dell'energia coglie solo il mix energetico di ciascun Paese o area geografica considerata.

Alla luce dei motivi precedentemente citati e per rispondere a una problematica di confronto d'impatto ambientale, questa metodologia "Top-down" è abbinata a quella di Amundi di tipo "Bottom-up", nonostante la differenza di perimetro, per avere due angolazioni diverse.

#### L'approccio bottom-up di Amundi

I calcoli, realizzati da Amundi, privilegiano un calcolo delle emissioni di gas a effetto serra a livello degli emittenti e si basano sui dati delle impronte di carbonio forniti da Trucost<sup>(40)</sup>. **Sono stati selezionati gli scope 1, 2 e 3 (fornitori chiave)**. Il calcolo a livello emittente consente di agire a tale livello tramite l'esclusione, la sovrapponderazione o la sottoponderazione degli emittenti e l'impegno azionario. L'allegato 6 descrive tutte le ipotesi e le formule relative al calcolo dell'impronta di carbonio per le aziende di livello corporate.

#### Calcoli in impronta

Il metodo bottom-up scelto qui conduce a doppi conteggi. Pertanto, anche se una percentuale elevata degli asset di Crédit Agricole Assurances disponesse di un bilancio carbonio, la cifra finale in milioni di tonnellate EqCO<sup>2</sup> emesse dai suoi portafogli sarebbe un multiplo della realtà.

Infatti, se un assicuratore raccoglie più di un altro assicuratore (quindi il suo patrimonio investito aumenta di più), la sua impronta carbonio assoluta aumenterà per semplice effetto volume, a parità di altre condizioni. Ora, ciò che appare pertinente è l'efficacia carbonio per unità investita su un piano globale (a parità di altre condizioni).

Questo indicatore presenta vantaggi e svantaggi: l'impronta dipende dalla valorizzazione degli asset finanziari che figura nel denominatore. Qualsiasi calo del valore di mercato delle obbligazioni e delle azioni porta meccanicamente a un aumento delle impronte di carbonio calcolate, quando invece sono magari stati compiuti degli sforzi di riduzione delle emissioni di carbonio (sforzi riflessi nel numeratore).

(39) Si veda il documento di riferimento 2018 di CA CIB, paragrafo 3.4 per migliorare i nostri risultati sul clima.

(40) Per quanto riguarda la metodologia TRUCOST, vedere il sito: <http://www.trucost.com/methodology>

### Correggere gli effetti delle allocazioni settoriali

Il settore di attività è il fattore più discriminante rispetto al volume delle emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia, l'allocazione settoriale può evolvere fortemente da un anno all'altro per ragioni tattiche. Dal momento che Crédit Agricole Assurances ha voluto affrancarsi da effetti a breve termine per cogliere le tendenze di lungo termine, Crédit Agricole Assurances ha misurato l'impronta di carbonio per settore (settore GICS di livello 1<sup>(41)</sup>) e verificato che vi è effettivamente una tendenza di riduzione per settore. In effetti, Crédit Agricole Assurances non intende penalizzare un settore più di un altro a lungo termine (ad eccezione dei produttori di carbone e di tabacco), considerato che ogni settore è utile all'economia.

### Classi di attivi considerate ai fini del calcolo

Per il 2020, l'impronta carbonio è stata calcolata sul seguente perimetro:

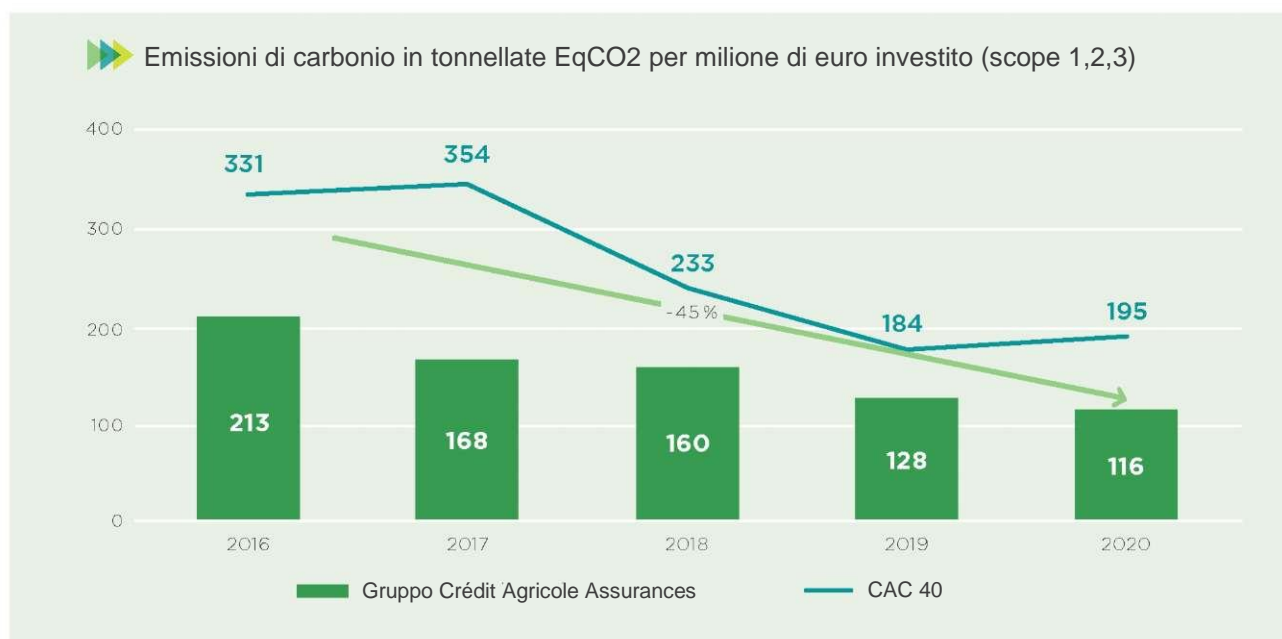


Non è stato possibile effettuare il calcolo dell'impronta di carbonio per i seguenti attivi (circa 40 Mld€): l'immobiliare quotato e non quotato, le infrastrutture non quotate e il Private Equity, il monetario, i prodotti derivati, i prodotti strutturati e la gestione alternativa.

### Stima dell'impronta carbonio delle imprese in portafoglio (scope 1, 2 e 3 (a monte))

Nel 2020, la stima delle emissioni di gas a effetto serra di queste aziende è pari a 116 tonnellate EqCO<sub>2</sub> in media per ogni milione di euro investito, ovvero una riduzione del **9% tra il 2019 e il 2020**. Quella del CAC 40 è di circa 195 tonnellate di Eqcarbonio in media per ogni milione di euro investito ed è cresciuta rispetto all'anno precedente.

Il miglioramento dell'impronta carbonio delle imprese è in gran parte ascrivibile alla selezione dei nostri investimenti nei settori con le maggiori emissioni, come l'energia, e agli sforzi degli emittenti per raggiungere i loro obiettivi di riduzione.



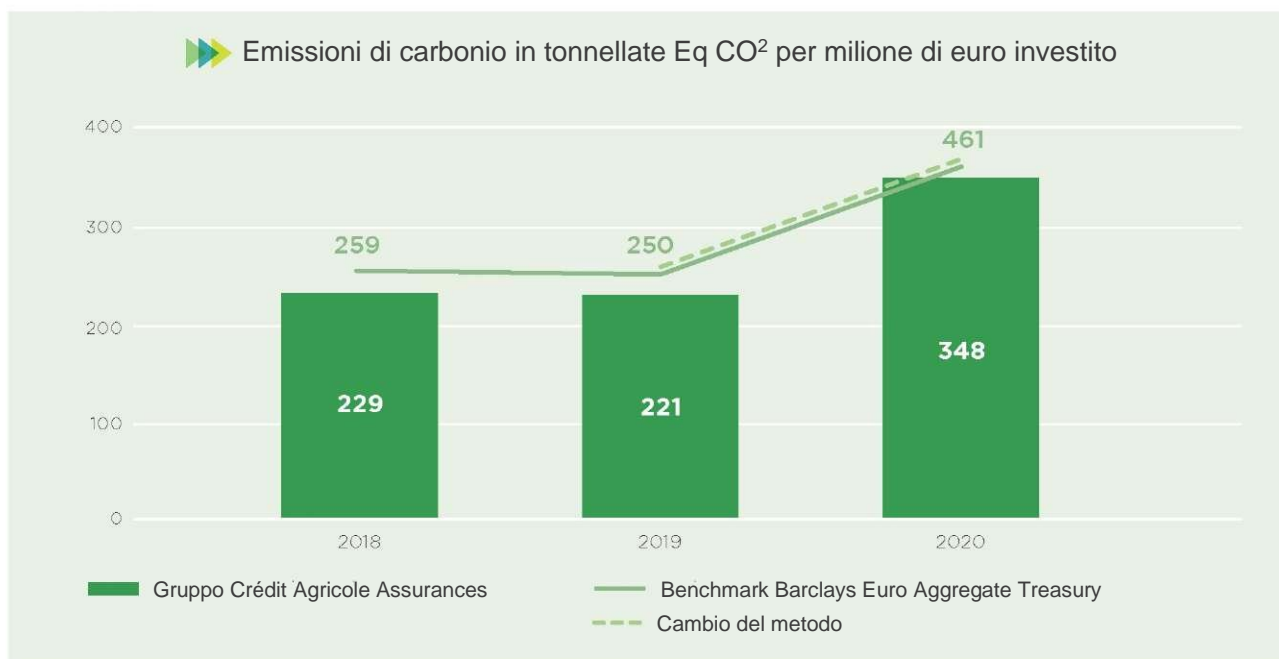
Fonte: Amundi

I dieci principali emittenti di gas a effetto serra (3% del portafoglio totale) rappresentano il 45% delle emissioni finanziate dal portafoglio, ovvero 54 tonnellate Eq carbonio per milione di euro investito (-4 tonnellate Eq carbonio rispetto al 2019). Le emissioni di carbonio sono concentrate principalmente in Francia e in un numero ridotto di settori, in questo caso nei servizi alle collettività e nell'energia. A parte il fatto che questi settori sono necessari per l'economia, è importante sottolineare che alcuni titoli contribuiscono alla transizione energetica ed ecologica. Anche le aziende hanno le leve più importanti per far diminuire le emissioni di gas a effetto serra.

(41) Si tratta della scomposizione per grandi settori di attività economiche utilizzata dal fornitore dell'indice azionario MSCI.

**Stima dell'impronta carbonio di Sovrani e Assimilati**

Dal 2018, Crédit Agricole Assurances beneficia della misurazione dell'impronta di carbonio degli Stati di Amundi (ponderazione delle emissioni di carbonio per il PIL). Per l'anno 2020, il calcolo dell'impronta di carbonio è stato modificato e realizzato in relazione al debito pubblico (più comparabile con l'impronta dei corporate), da qui l'andamento al rialzo dell'indicatore.



Nel 2020, l'impronta di carbonio di Crédit Agricole Assurances sui sovrani è pari a 348 tonnellate EQCO<sup>2</sup> per milione di euro investito con un'esposizione maggioritaria sul titolo sovrano francese.

# LA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ LEGATI ALL'ESG-CLIMA

## INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

---

In un contesto di cambiamenti ambientali e di moltiplicazioni delle normative, il gruppo Crédit Agricole Assurances misura l'importanza del cambiamento climatico sulla sua attività. Nello schema globale del processo decisionale aziendale viene adottato un sistema di gestione dei rischi per la presa in considerazione dei rischi climatici ed ESG. L'analisi ESG consente di individuare meglio i rischi e le opportunità. Si tratta, nella fattispecie, di tutelarsi dai rischi normativi, finanziari, operativi e reputazionali. Questa analisi ESG può essere concretizzata sotto forma di punteggio alfanumerico, per la quale possono essere applicati soglie di detenzione.

La politica ESG sulle decisioni di investimento si basa sui seguenti principi:

- ▶ Non investire in emittenti con prassi inaccettabili,
- ▶ Non investire in prassi che, se non sono inaccettabili, comportano tuttavia rischi extra-finanziari significativi: è la selezione ESG.

Prima di includere un'azienda in portafoglio, viene effettuata una revisione dei rischi ESG contestualmente all'analisi finanziaria. In questo caso, ciò consente di prevedere i rischi di deprezzamento e/o gli effetti ambientali dei nostri asset. Vengono valutati gli effetti fisici, economici o giuridici sugli attivi detenuti direttamente o indirettamente nei portafogli d'investimento. Se un rischio ESG/Clima ci sembra eccessivo, non investiamo. Ciò può verificarsi in particolare quando vengono presi in considerazione gli eventi estremi legati al cambiamento climatico.

Può insorgere una controversia per un'azienda che deteniamo in portafoglio. Identifichiamo la fonte, la veridicità delle informazioni e la risposta dell'azienda. Se la risposta non ci sembra adeguata, possiamo effettuare un disinvestimento.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici che richiedono iniziative di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sono stati identificati dei rischi climatici:

- ▶ L'aumento del costo del rischio legato all'aumento dei rischi climatici che colpiscono i clienti, nella fattispecie rispetto ai prodotti assicurativi danni,
- ▶ Il costo degli impatti fisici delle catastrofi climatiche,
- ▶ I rischi di transizione.

Per comprendere questi rischi fisici e di transizione, possono essere adottate misure quali lo sviluppo di prodotti assicurativi legati ai rischi climatici, che consentano agli assicurati di ridurre i rischi, il proseguimento dei finanziamenti della transizione energetica e delle tecnologie verdi.

## ANALISI DEI RISCHI COSIDDETTI "FISICI"

---

I rischi fisici derivano da danni causati direttamente da fenomeni meteorologici e climatici. Per il gruppo Crédit Agricole Assurances, i principali rischi fisici riguardano l'attività assicurativa in quanto assicuratore e le zone d'investimento in quanto investitore.

In quanto assicuratore, i rischi fisici sono legati innanzitutto all'attività di assicurazione sinistri. All'interno del gruppo Crédit Agricole Assurances, la principale compagnia di assicurazioni danni, Pacifica, è esposta, in ragione del suo status di assicuratore, a rischi fisici legati alle condizioni climatiche<sup>(42)</sup>. Tali rischi possono riguardare l'edilizia, i veicoli o i raccolti. Oggi il gruppo Crédit Agricole Assurances è in grado, nella sua attività di assicurazione danni, di comprendere il rischio fisico.

(42) Es.: tempesta, grandine, ciclone, inondazioni, siccità.

Per gestire questi rischi e contenere l'esposizione del rischio fisico, è in essere un dispositivo di sorveglianza e di gestione **dei rischi fisici** con:

### Individuazione e valutazione dei rischi fisici

La quantificazione di tali rischi si basa in particolare su simulazioni di scenari generali di eventi climatici utilizzando sia la **Formula standard della norma Solvibilità 2** corrispondente a un periodo di ritorno di 200 anni (parametri definiti dall'EIOPA), sia una **modellizzazione interna** basata su modelli di mercato, in grado di disporre di una curva di distribuzione del rischio in funzione dei **periodi di ritorno**. Tra gli indicatori calcolati, si nota il "**costo as if**" degli **eventi climatici passati** sulle **esposizioni** del portafoglio di **contratti in vigore**.

### L'istituzione di un sistema di gestione dei rischi fisici

- ▶ Limitando l'impatto degli eventi climatici estremi attraverso un programma di riassicurazione adeguato in funzione della propensione ai rischi della governance.
- ▶ Adeguando la modellizzazione della tariffazione. L'evoluzione del rischio fisico è infatti integrata nel tempo alla tariffazione, in base al **settore di attività** e all'**area geografica**.
- ▶ Adeguando la modellizzazione del rischio fisico. La modellazione interna del rischio fisico (modulo casuale, modulo vulnerabilità, modulo di perdita finanziaria) consente di valutare la perdita probabile. L'evoluzione del rischio fisico è integrata in questa modellizzazione.



Un monitoraggio dell'esposizione agli eventi climatici distinguendo: **l'andamento annuo delle somme assicurate** per tipologia di contratto assicurativo e per area geografica, **il rischio modellizzato** associato a queste somme assicurate, **la diversificazione** di tali rischi.

In secondo luogo, in quanto investitore, il principale rischio è geografico, con la localizzazione degli investimenti. Le aree geografiche possono esporre a eventi meteorologici, la cui durata e gravità potrebbero aumentare con il cambiamento climatico.

## EMITTENTI PUBBLICI

Crédit Agricole Assurances è principalmente esposto ai titoli sovrani e assimilati dei mercati sviluppati (cfr. Emittenti pubblici e assimilati) dove è meno probabile che il rischio fisico di cambiamento climatico possa avere impatti significativi sul debito sovrano.

## EMITTENTI CORPORATE

Gli investimenti del gruppo Crédit Agricole Assurances sono concentrati principalmente in Europa e in particolare in Francia, zone poco esposte alle catastrofi naturali e quindi considerate globalmente le meno vulnerabili al cambiamento climatico a livello mondiale. L'analisi dei rischi cosiddetti "fisici" copre una parte del nostro portafoglio di asset: l'immobiliare (i negozi e gli uffici) e le infrastrutture energetiche localizzate principalmente in Francia.

## BENI IMMOBILI

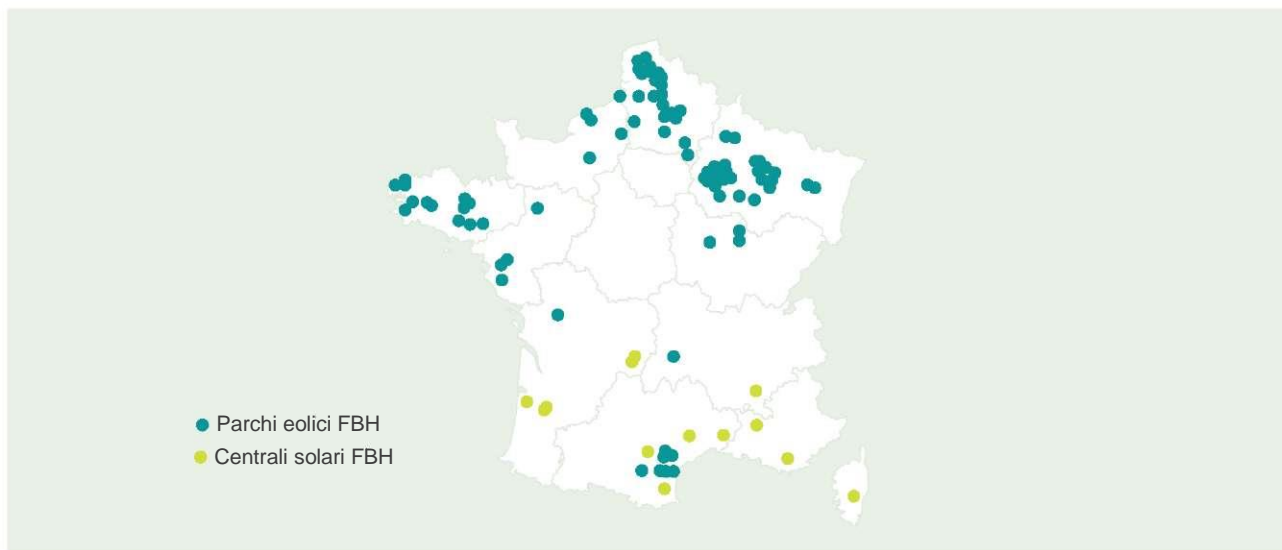
Nel nostro patrimonio immobiliare di uffici, in particolare quello detenuto direttamente, principalmente parigino (96%), vengono identificati tre tipi di rischi naturali: il rischio di inondazione, i rischi legati al sottosuolo "vecchie cave" e "gesso anteludiano". Inoltre, Parigi si trova in zona 1 (rischio molto basso nella classificazione regolamentare) per la presa in considerazione della sismicità.

Per quanto riguarda il nostro patrimonio immobiliare situato nel comune di Lione (4%), nel piano di prevenzione dei rischi sono identificati il rischio naturale, come le inondazioni dal Rodano e dalla Saona, il rischio legato ai suoli argillosi (basso) e il rischio tecnologico. Lione si trova in zona 2 (rischio basso) per la presa in considerazione della sismicità.

## INFRASTRUTTURE

Nelle nostre attività infrastrutturali, la maggior parte degli impianti, in particolare quelli eolici, sono progettati per una durata di vita media di quarant'anni. I principali rischi per l'eolico offshore riguardano l'ambiente marino e l'usura più rapida a causa di questo ambiente soggetto alle intemperie (forti venti, struttura del suolo che può portare al collasso...). L'analisi dei rischi potenziali consente di evitare insediamenti in aree "a rischio".

Di seguito un'illustrazione dei siti per l'eolico/solare in uno dei nostri partenariati, che mostra una buona visualizzazione del parco esistente e del probabile posizionamento della pipeline, tenendo conto dei corridoi del vento e delle aree assolate.



Abbiamo alcuni parchi eolici concentrati soprattutto nella regione amministrativa Hauts-de-France, che include il Pas-de-Calais e la Somme. I dossier dipartimentali dei rischi maggiori ci consentono di essere informati dei rischi principali a cui possiamo essere esposti: rischi naturali e rischi tecnologici legati all'attività umana.

In questa regione, i rischi naturali identificati sono i movimenti del terreno, le inondazioni, il rischio di litorale (erosione, cedimento di scogliere, sommersioni marine) e le tempeste (tra novembre e febbraio).

Nella fattispecie, nella regione francese del Pas-de-Calais, i movimenti del terreno possono essere dovuti alla presenza di cavità sotterranee (naturali o non estrattive), di faglia e di argilla. Le inondazioni che si verificano mediante esondazione dei corsi d'acqua, deflusso o risalita della falda freatica sono valutate e gestite mediante l'attuazione di un piano di prevenzione dei rischi di inondazione.

Per quanto riguarda il rischio sismico identificato, questo reparto è sia classificato in area di rischio di livello 1 (molto debole), in area di rischio 2 (debole) e per alcuni comuni in area di rischio di livello 3 (moderato).

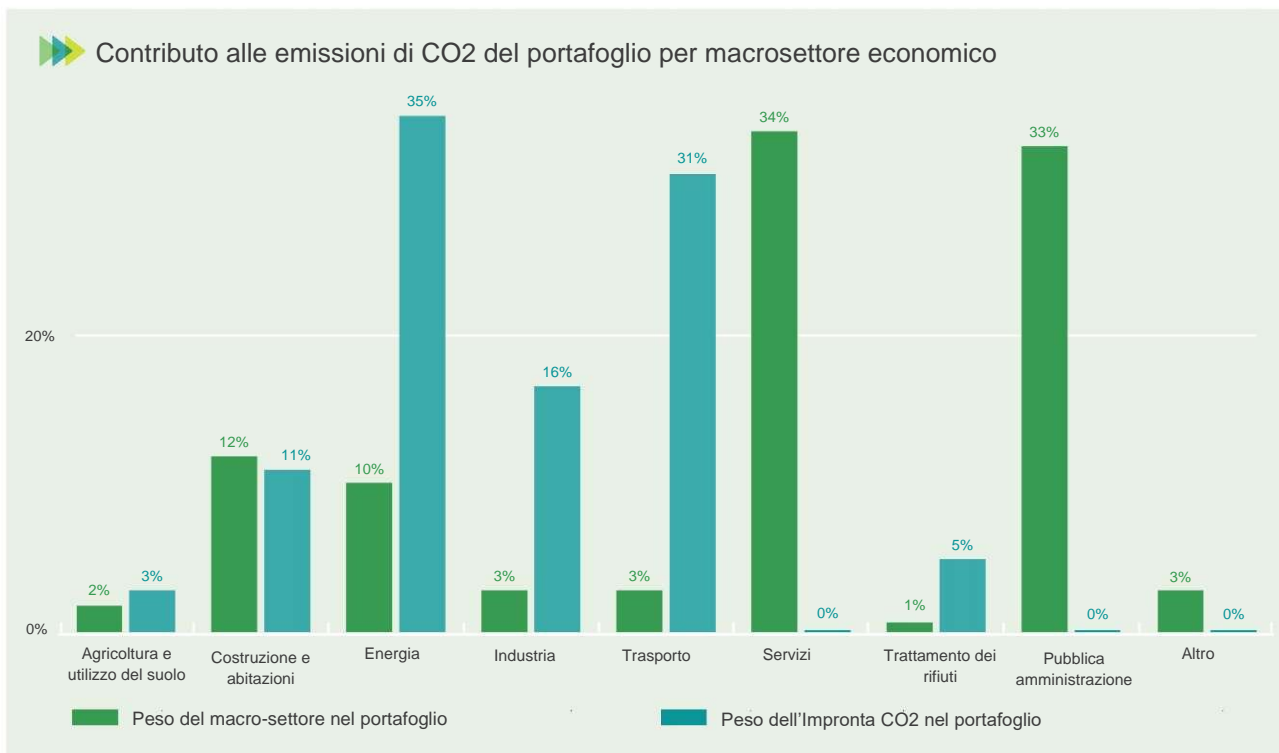
Vi sono inoltre i rischi minerari (aree individuate, valutate e mappate delle vecchie concessioni minerarie) e i rischi tecnologici che riguardano in particolare il trasporto di materiali pericolosi. La riduzione della vulnerabilità di fronte a questi rischi identificati rappresenta una sfida economica e di sicurezza pubblica.

## ANALISI DEI RISCHI DI TRANSIZIONE

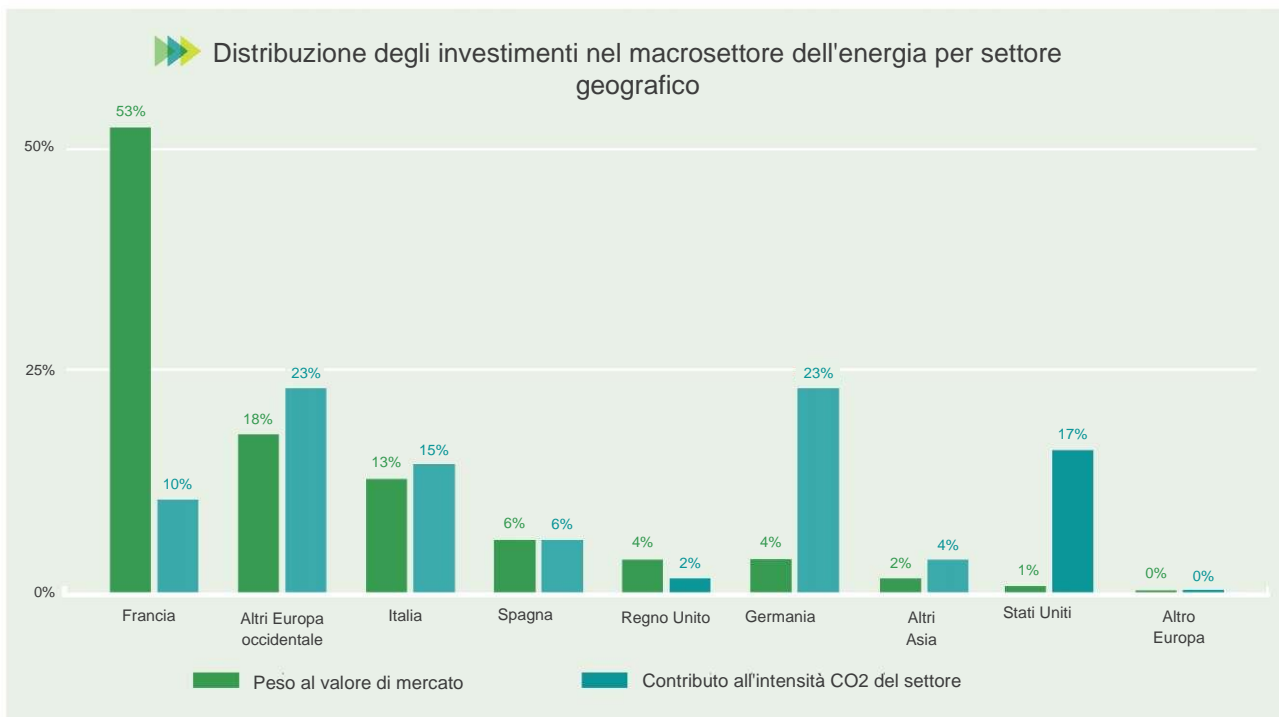
I rischi di transizione sono rischi derivanti dagli effetti di un modello economico a basse emissioni di carbonio. Si tratta, in questo caso, di rischi legati all'andamento avverso dei prezzi delle materie prime nei settori produttori e nei paesi esportatori, all'andamento dei mercati dell'energia, al rafforzamento o al rispetto delle norme ambientali, ai rischi tecnologici e ai rischi reputazionali connessi al finanziamento di determinate attività.

Diversi approcci permettono di identificare i rischi di transizione: Crédit Agricole Assurances comprende l'allineamento del portafoglio alla traiettoria 2°C con i diversi scenari di transizione energetica e le misure dell'impronta di carbonio (cfr. 2 indicatori).

I nostri investimenti sono realizzati principalmente in Europa. Di seguito possiamo identificare i macrosettori economici dei nostri portafogli più emissivi di gas a effetto serra in termini assoluti con la metodologia Top-down di CA CIB (P9XCA).



I dati di cui sopra mostrano una fortissima eterogeneità dei contributi dei vari settori. Inoltre, all'interno di uno stesso settore, la stessa disparità si riscontra nelle aree geografiche, come si vince dal seguente grafico sul settore dell'energia:



È quindi opportuno essere estremamente selettivi nella scelta degli emittenti su cui investire. L'applicazione delle politiche settoriali del Gruppo Crédit Agricole e in particolare quella della politica del carbone permetterà di privilegiare gli emittenti che rientrano in un processo di transizione energetica volto a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Per gli asset immobiliari, i rischi di transizione sono identificati in particolare nelle procedure di certificazione ambientale.

## INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

### BENI IMMOBILI

Considerando che il settore immobiliare in Europa rappresenta circa il 40% del consumo totale di energia e il 25% delle emissioni totali di gas a effetto serra, Crédit Agricole Assurances punta sull'efficienza energetica dei suoi investimenti. Puntando su asset di alta qualità, concepiti in particolare in base alle certificazioni ambientali, Crédit Agricole Assurances punta a un maggior numero di potenziali occupanti.

Da questa efficienza energetica che garantisce ai futuri inquilini, ad esempio, minori costi di consumo energetico, deriva in effetti un impatto ambientale positivo.

Inoltre, alcuni dei nostri partner si fanno valutare dal Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB) per valorizzare la loro crescente presa in considerazione dei criteri extra-finanziari.

### INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI (CAPITALE E/O DEBITO)

Riequilibrando il mix energetico, lo sviluppo delle energie favorisce il calo dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica. Di conseguenza, l'ulteriore sviluppo necessita di facilitarne lo stoccaggio e potrebbe innescare il prossimo cambiamento strutturale nell'industria.

Inoltre, la ridotta esposizione alle emissioni di gas a effetto serra, che implica una ridotta esposizione ai futuri aumenti dei prezzi dei combustibili fossili, contribuisce a ridurre la sensibilità alle variazioni del costo del carbonio.

## VALUTARE LA MATERIALITÀ DEI RISCHI FISICI E RISCHI DI TRANSIZIONE

Nel 2020, il Gruppo Crédit Agricole Assurances ha partecipato a un'esercitazione pilota di resistenza ai rischi climatici, condotta dall' *Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR)*. Mira a mettere alla prova la resilienza degli impianti al rischio climatico entro il 2050.

I portafogli sui quali vengono condotte le simulazioni rappresentano l'87% dell'attività **Salute-Vita** e l'85% dell' **attività Non-Vita** del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

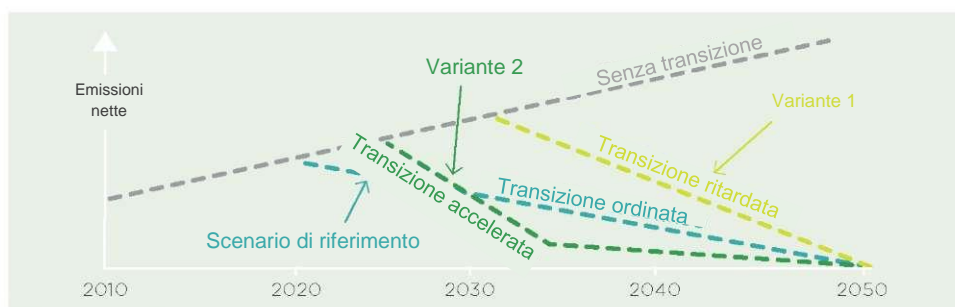
L'esercizio prospettico, entro 30 anni, è basato sulla combinazione dello **scenario rischio fisico** e di ciascun **scenario rischio di transizione**:

#### 1 scenario di rischio fisico

Basato sui lavori del Gruppo intergovernativo di esperti sull'evoluzione del clima (IPCC) e in particolare dello scenario RCP 8.5, che riflette l'inefficacia delle misure adottate per contenere il cambiamento climatico attraverso un aumento della frequenza/intensità delle catastrofi naturali e un degrado ambientale che colpisce la salute degli abitanti di una regione (danni ai beni e salute/previdenza).

#### 3 scenari di transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2

Scenari ordinato, accelerato e ritardato: Basati sui lavori della Rete delle banche centrali e delle autorità di sorveglianza per l'inverdimento del settore finanziario (NGFS - Network for Greening Financial System), differenziati per tempi e ampiezza delle misure pubbliche adottate per raggiungere gli obiettivi fissati dagli accordi di Parigi con impatti principalmente finanziari attraverso il calo del valore di mercato di alcuni settori (ad esempio petrolifero).



Fonte: ACPR

L'esercizio ha permesso di mettere a punto strumenti di misurazione del cambiamento climatico e di lavorare sulla metodologia applicabile a questo tipo di esercizi prospettici a lungo termine richiesti dall'autorità di vigilanza e di riferire sulle difficoltà pratiche di attuazione.

I risultati delle simulazioni hanno mostrato impatti che restano relativamente misurati, sia sull'attivo che sul passivo, in particolare in ragione della ridotta esposizione ai settori più carbonizzati del perimetro Risparmio di Crédit Agricole Assurances e con una deriva del coefficiente di sinistrosità ("sinistri/premi") controllato sui perimetri Non-Vita e Previdenza.



## ORIENTARE I CLIENTI VERSO CONTRATTI D'INVESTIMENTO IN FONDI ESPRESSI IN QUOTE RESPONSABILI E

Le parti precedenti hanno riguardato gli asset finanziari in rappresentanza dei fondi propri e dei fondi in euro in cui è l'assicuratore a scegliere i supporti d'investimento (nel rispetto della normativa e dei limiti di rischio interni). Crédit Agricole Assurances ha voluto trattare in modo specifico gli asset finanziari in rappresentanza dei Contratti d'investimento vita in Fondi espressi in quote, poiché è il cliente che sceglie i propri supporti d'investimento.

Indipendentemente dai Supporti in euro e dai fondi propri, il patrimonio dei contratti d'investimento in Fondi espressi in quote pesa per oltre 70 Mld€ a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il loro impatto in termini di impronta di carbonio e di rischi extra-finanziari non è quindi minore.

Dagli accordi di Parigi sul clima del 2015, è emerso l'investimento responsabile. Nuove regolamentazioni rafforzano le iniziative già avviate. Queste ultime hanno lo scopo di fornire ai clienti una migliore visibilità sull'impatto dei propri investimenti.

La Legge Pacte del 2019 impone agli assicuratori francesi di proporre in ogni contratto multisupporto commercializzato almeno un supporto di ciascuna certificazione ISR, Greenfin e Finance Solidaire. Tale normativa si applica dal 1° gennaio 2022, ma CA Assurances ha voluto applicarla per la stragrande maggioranza delle sue polizze **a partire dal 1° gennaio 2021**.

Le caratteristiche di queste varie certificazioni sono:



### La certificazione ISR

Il marchio ISR è stato creato nel 2016 dal Ministero francese dell'Economia e delle Finanze. Permette di scegliere investimenti responsabili e sostenibili. Risponde a criteri suddivisi in 6 temi definiti con decreto



### La certificazione Finansol

La certificazione Finansol, creata nel 1997, è attribuita dall'associazione professionale Finansol. Garantisce che il risparmio contribuisca al finanziamento di attività che generano una forte utilità sociale e attesta che l'istituto che gestisce il collocamento di risparmio solidale ha un'informazione affidabile, regolare e chiara.



### La certificazione Greenfin

La certificazione Greenfin (già "TEEC") è stata creata alla fine del 2015, al momento della COP 21, dal Ministero della transizione ecologica e solidale. Certifica i fondi che finanziano le imprese che contribuiscono all'economia verde ed escludono quelli dei settori nucleare e delle energie fossili.



**CERTIFICAZIONE**  
FRANCE FINANCE VERTE

La nuova normativa europea **sull'informativa** mira invece a introdurre una maggiore trasparenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nella consulenza in materia di investimenti o di assicurazione, arricchendo in particolare la documentazione normativa dei fondi.

Nel quadro dell'iniziativa "finanza sostenibile" della Commissione europea, una delle priorità è l'applicazione dell'Ecolabel ai prodotti finanziari verdi, in particolare sui Contratti d'investimento in Fondi espressi in quote. Ciò permetterà agli investitori privati interessati all'impatto ambientale di fare affidamento su un marchio di fiducia e credibile (verificato da terzi).

Nel 2020, numerosi fondi hanno intrapreso iniziative per far evolvere la loro gestione e ottenere una certificazione. CA Assurances, dal canto suo, ha messo in evidenza gamme di investimento responsabile per permettere alle reti e ai clienti di identificare i fondi che possano avere un impatto ESG (Ambiente, Sociale e Governance). Queste gamme sono più ampie dei fondi certificati. Possiamo trovarvi, ad esempio, fondi come CPR Invest Education o LCL Compensation Carbone.

Per i contratti patrimoniali delle Casse regionali e di LCL sono stati inoltre istituiti mandati di gestione "responsabile" composti unicamente da fondi d'investimento responsabili.

Anche quest'anno, un nuovo supporto d'investimento non quotato che investe in infrastrutture verdi, Amundi Energies Verts, è stato creato e commercializzato nei contratti di private banking delle Casse regionali e di LCL. Il supporto investe in fattorie solari ed eoliche e impianti idraulici delleurozona. Amundi Energies Verts rientra nella strategia Clima del Gruppo Crédit Agricole, per mettere le competenze delle sue filiali e la finanza verde al servizio dei territori e dei clienti.

Infine, nei contratti patrimoniali di LCL nel quarto trimestre 2020 sono state proposte nuove obbligazioni strutturate utilizzando il programma verde di Crédit Agricole CIB. Queste obbligazioni saranno proposte anche nei contratti patrimoniali delle Casse regionali di Crédit Agricole a partire dal T1 2021. I fondi raccolti sono orientati verso progetti di transizione energetici ed ecologici,

A fine 2020, i contratti d'investimento in Fondi espressi in quote detenuti nei contratti delle società del Gruppo Crédit Agricole Assurances comprendono:

- ▶ 2,2 Mld€ di patrimonio su supporti che beneficiano della certificazione ISR
- ▶ 46 M€ di patrimonio su supporti che beneficiano della certificazione Finansol
- ▶ 18,5 M€ di patrimonio su supporti che beneficiano della certificazione Greenfin
- ▶ 2,4 Mld€ di patrimonio nei fondi delle gamme responsabili, di cui 994 M€ in fondi certificati

Nel 2020, CAA prosegue l'implementazione di Contrat Solidaire (Contratto solidale), incardinato nel pilastro sociale del Piano a medio termine 2022 del Gruppo Crédit Agricole,

L'anno è stato segnato dal rinnovo della certificazione Finansol per questo contratto.

La comunicazione ai clienti è stata rafforzata con un documento pre-vendita, "l'Essentiel", e un dispositivo Facebook rinnovato, che consente di affermare l'identità del contratto sui social network.



#### Caratteristiche chiave dei supporti del contratto:

Tutti i supporti (supporti in euro e Fondi espressi in quote) sono solidali, ossia tra il 5% e il 10% dell'attivo di questi fondi è investito in veicoli che investono in imprese solidali.

Nel caso dei supporti gestiti da Amundi, questo investimento avviene attraverso il fondo Finanza e Solidarietà, che ha peraltro ottenuto la certificazione Relance. La certificazione Relance identifica i fondi che contribuiscono al rilancio dell'economia fornendo al contempo una risposta alle esigenze di finanziamento delle imprese francesi.



Per i Fondi espressi in quote, il restante 95%-90% è gestito secondo criteri ESG.

Per il supporto euro, il restante 95%-90% è gestito secondo le stesse modalità dell'attivo generale di Predica, che applica filtri ESG.

A fine 2020, Contrat Solidaire registra **un patrimonio di 23,7 M€**, con un aumento del +35% rispetto a fine 2019.

Nell'ambito del Regolamento sull'informativa che prevede tre tipi di classificazioni di prodotto, l'offerta solidale è classificata **Articolo 8**, cioè un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali e/o sociali, purché le società in cui sono realizzati gli investimenti applichino prassi di buona governance.



## CONCLUSIONI

Fenomeni eccezionali nel 2020, come tempeste e siccità in Francia, hanno avuto un impatto sull'ambiente e sulle persone fragili. La crisi sanitaria ha messo chiaramente in evidenza le nostre sfide climatiche e sociali e induce ad approfondire le nostre riflessioni sul nostro ruolo e la nostra responsabilità per il clima.

Per far fronte al cambiamento climatico, sono in corso di elaborazione soluzioni per tenere maggiormente conto dell'uomo e degli impatti delle nostre decisioni sui territori: progetti di riqualificazione dei centri urbani per promuovere il legame sociale e agire sui temi della salute e dell'invecchiamento.

Crédit Agricole Assurances continua a tenere conto dei criteri extra-finanziari nella gestione delle sue attività di assicuratore, investitore e datore di lavoro, come anche a sviluppare iniziative di sensibilizzazione in particolare a livello aziendale.

Per quanto riguarda i nostri investimenti, la nostra quota bruna diminuisce: sono esclusi i produttori di carbone, il filtro ESG si estende sui nostri portafogli, la nostra leadership è riconosciuta per quanto riguarda le energie rinnovabili.

Adottiamo inoltre un approccio volontario per ridurre la nostra impronta di carbonio dei portafogli. Ne sono esempi la riduzione degli investimenti nelle energie fossili, quali il carbone, e l'aumento della quota delle nostre esposizioni alle infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile e agli edifici energeticamente efficienti.

Crédit Agricole Assurances lavora per contribuire a trasformare l'economia attuale verso un'economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050, in particolare accompagnando gli emittenti a ridurre l'impatto climatico e ambientale e ad agire nell'interesse della Società.



# ALLEGATO

## BILANCIO DEL GRUPPO

### CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Attivi in rappresentazioni e dei fondi propri e dei Supporti in euro (in Mld€)</b>	287	287	288	317	32'
<b>Applicazione dell'elenco di esclusioni normative del Gruppo Crédit Agricole</b>	97% ossia 279 mld €	97,5% ossia 279,5 mld €	97% ossia 279 mld €	99% ossia 315 mld €	99,5% ossia 319,5 mld €
	Armamenti controversi • Violazioni accertate e reiterate dei principi del patto mondiale Embargo • Paesi sensibili sul piano fiscale				
<b>Gruppo escluso</b>	3% ossia 8 mld €	2,5% ossia 7,1 mld €	3% ossia 9 mld €	1% ossia 1,9 Mld€	0,5% ossia 1,5 Mld€
	Elenco di esclusioni specifico della società di gestione				
<b>Politica di esclusioni settoriali del gruppo Crédit Agricole Assurances</b>	<p>Rafforzamento della politica del carbone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Esclusione di emittenti che generano oltre il 25% del fatturato dall'estrazione del carbone</li> </ul>	<p>Rafforzamento della politica del carbone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Esclusione di emittenti che generano più del 30% del loro fatturato o producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno senza alcuna intenzione di ridurre i volumi</li> </ul> <p>Esclusione del settore del tabacco.</p>	<p>Rafforzamento della politica del carbone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Esclusione di emittenti che generano più del 25% del loro fatturato o producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno senza alcuna intenzione di ridurre i volumi</li> </ul> <p>Esclusione del settore del tabacco.</p>	<p>Esclusione di emittenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ nell'estrazione del carbone, imprese che realizzano oltre il 25% del loro fatturato o producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno;</li> <li>▶ nella produzione di elettricità (ottenuta dal carbone), con redditi pari o superiori al 50% dei ricavi totali;</li> <li>▶ nella produzione di elettricità e nell'estrazione di carbone (soglia compresa tra il 25% e il 50%), che non intendono ridurre la percentuale dei ricavi derivanti da tali attività.</li> </ul> <p>Esclusione dal settore del tabacco</p>	<p>Esclusione di emittenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ nell'estrazione del carbone, imprese che realizzano oltre il 25% del loro fatturato o producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno;</li> <li>▶ nella produzione di elettricità (ottenuta dal carbone), con redditi pari o superiori al 50% dei ricavi totali;</li> <li>▶ nella produzione di elettricità e nell'estrazione di carbone (soglia compresa tra il 25% e il 50%) + un rating di transizione Gruppo deteriorato</li> </ul> <p>Esclusione dal settore del tabacco</p>
<b>Perimetro dell'integrazione ESG</b>	138 mld €	139 mld €	142 mld €	151 mld €	152 mld €
<b>Applicazione del filtro ISR Amundi</b>	134,3 Mld€ di obbligazioni corporate denominate in euro sottoposte al filtro ESG best-in-class di Amundi.	128,3 Mld€ di obbligazioni corporate denominate in euro sottoposte al filtro ESG best-in-class di Amundi.	131,3 Mld€ di obbligazioni corporate denominate in euro sottoposte al filtro ESG best-in-class di Amundi.	137 Mld€ di obbligazioni corporate denominate in euro sottoposte al filtro ESG best-in-class di Amundi.	137 Mld€ di obbligazioni corporate denominate in Euro sottoposte al filtro ESG best-in-class di Amundi.

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Politica di voto</b>	1 Mld€ di azioni quotate hanno beneficiato dell'impegno diretto di CAA <sup>(43)</sup> .	7,7 Mld€ di partecipazioni strategiche nelle quali CAA investe direttamente e partecipa all'elaborazione delle deliberazioni attraverso la sua rappresentanza negli organi di governance.	7,2 Mld€ di partecipazioni strategiche in cui CAA investe direttamente, partecipando all'elaborazione delle risoluzioni attraverso la sua rappresentanza negli organi di governance.	10 Mld€ di partecipazioni strategiche in cui CAA investe direttamente, partecipando all'elaborazione delle risoluzioni attraverso la sua rappresentanza negli organi di governance.	8 Mld€ di partecipazioni strategiche in cui CAA investe direttamente, partecipando all'elaborazione delle risoluzioni attraverso la sua rappresentanza negli organi di governance.
	Voto di Amundi per CAA in 949 AG, 12.947 deliberazioni, 74% delle AG con voto negativo su almeno una deliberazione.	Voto di Amundi per CAA in 1.048 AG, 14.349 deliberazioni, 71% delle AG con voto negativo.	Voto di Amundi per CAA in 1.131 AG, 14.650 deliberazioni, 61% delle AG con voto negativo.	Voto di Amundi per CAA in 1.558 AG, 19.480 deliberazioni, 53% delle AG con voto negativo.	Voto di Amundi per CAA in 2.276 AG, 27.257 deliberazioni, 70% delle AG con voto negativo.
<b>Indicatori e metriche</b>					
<b>Rischio di transizione Impronta CARBONIO</b> <sup>(44)</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Portafoglio corporate Amundi su una base di 110 Mld€:</li> <li>▶ 220 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito.</li> <li>▶ 305 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro di fatturato.</li> </ul>	<p>Due approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Portafoglio globale CA CIB*:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 202 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 286 Mld€.</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio corporate Amundi:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 169 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 121 Mld€.</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio titoli sovrani Amundi:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 85 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 73,2 Mld€.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Due approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Portafoglio globale CA CIB*:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 87 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 289 Mld€.</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio corporate Amundi:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 160 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 121 Mld€.</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio titoli sovrani Amundi**:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 229 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 76,8 Mld€.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Due approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Portafoglio globale CA CIB*:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 84 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 317 Mld€ (100% del ptf)</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio corporate Amundi:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 128 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 280 Mld€ (88% del ptf)</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio titoli sovrani Amundi***:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 221 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 84 Mld€ (26% del ptf)</li> </ul> </li> </ul>	<p>Due approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Portafoglio globale CA CIB*:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 82 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 318 Mld€ (100% del ptf)</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio corporate Amundi:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 116 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 125 Mld€ (40% del ptf)</li> </ul> </li> <li>▶ Portafoglio titoli sovrani Amundi***:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 348 tonnellate EqCO<sub>2</sub> per milione di euro investito su una base di 75 Mld€ (25% del ptf)</li> </ul> </li> </ul>
<b>Indice medio globale Rischio fisico (P9XCA)</b>	N/A	N/A	2,36	2,34	2,35
<b>Iniziative per la transizione ecologica ed energetica</b>					
<b>Immobiliare verde</b>	3 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (50% delle superfici per uffici)	3,5 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (40% delle superfici per uffici)	3,5 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (46% delle superfici per uffici)	3,9 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (51% delle superfici per uffici)	7 Mld€ di immobili per uffici e negozi certificati (40% delle superfici certificate)

(43) Modifica del perimetro

(44) Due metodologie: un approccio globale del portafoglio con il metodo di CA CIB e un approccio per scope di Amundi su una parte del portafoglio (gestione delegata).

\* Adeguamento metodologico CA CIB + revisione del perimetro nel 2019 da considerare

\*\* Cambio di metodologia nel 2018 e nel 2020 per i sovrani

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>infrastrutture verdi (capitale e debito)</b>	0,4 mld € investiti in ENR (5% delle capacità installate in Francia, pari a 700 MW).	0,6 Mld€ investiti in ENR (6% delle capacità installate in Francia, pari a 1.300 MW).	0,96 mld € investiti in ENR (10% delle capacità installate in Francia, pari a 1.700 MW).	In capitale: 0,92 Mld€ investiti in ENR (10% delle capacità installate in Francia, pari a 2,4 GW). In debiti: 0,233 Mld€ investiti nei progetti ENR).	1,7 Mld€ negli ENR, ossia quasi 5 GW di potenza di produzione.
<b>Altre ENR</b>			Co-generazione: produzione di 558 MW, ovvero il 20% delle capacità installate in Francia	Co-generazione: produzione di 521 MW, ovvero il 18% delle capacità installate in Francia	Co-generazione: produzione di 576 MW, ovvero quasi il 20% delle capacità installate in Francia.
<b>Investimenti a impatto sociale</b>		Ristrutturazioni e costruzioni di quartieri.	Ristrutturazioni e costruzioni di quartieri.	Età e Vita: progetti di habitat collettivi.	Ristrutturazioni e costruzioni di quartieri.
<b>Obbligazioni verdi</b>		1,7 Mld€ di investimenti	3,2 Mld€ di investimenti	5,2 Mld€ di investimenti	6,3 Mld€ di investimenti
<b>Attivi in rappresentazione di contratti d'investimento di Fondi espressi in quote</b>					
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 5,1 Mld€ di fondi la cui gestione integra una strategia ISR o ESG</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 1,258 Mld€ rientrano nel codice di trasparenza</li> <li>▶ 34,9 M€ hanno la certificazione ISR pubblica.</li> <li>▶ 18,2 M€ hanno la certificazione solidale FINANSOL.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 1,06 Mld€ rientrano nel codice di trasparenza</li> <li>▶ 115,5 M€ hanno la certificazione ISR pubblica.</li> <li>▶ 27 M€ hanno la certificazione solidale FINANSOL.</li> <li>▶ 55 K€ hanno la certificazione TEEC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 1,8 Mld€ rientrano nel codice di trasparenza AFG-FIR/EUROSIF.</li> <li>▶ 0,3 M€ hanno la certificazione ISR pubblica.</li> <li>▶ 0,1 Mld€ hanno la certificazione solidale FINANSOL.</li> <li>▶ 196 K€ hanno la certificazione GREENFIN (ex TEEC).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 2,2 Mld€ di patrimonio su supporti che beneficiano della certificazione ISR</li> <li>▶ 46 M€ di patrimonio su supporti che beneficiano della certificazione Finansol.</li> <li>▶ 18,5 M€ di patrimonio su supporti che beneficiano della certificazione Greenfin.</li> <li>▶ 2,4 Mld€ di patrimonio nei fondi delle gamme responsabili, di cui 994 M€ in fondi certificati.</li> </ul>



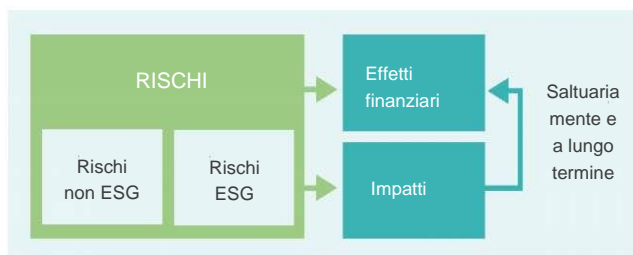
# ALLEGATO

## DEFINIZIONI E APPROCCI ESG

### DEFINIZIONI

#### Rischi ed effetti

Per chiarire questi concetti, Crédit Agricole Assurances ritiene che decisioni (o rischi) di natura “NON ESG” (es. strategia di finanziamento, sviluppo di nuovi prodotti, partenariati, ecc.) e decisioni di carattere ESG (es.: forte attenzione all'inquinamento del suolo, ricerca di una governance equilibrata, di un buon equilibrio tra uomini e donne) possano portare a impatti finanziari e/o non finanziari (o extra-finanziari) (es. reputazione, legali). Alcuni impatti non finanziari a breve termine possono inoltre generare impatti finanziari a medio lungo termine (ad es. immagine deteriorata della società). Infatti, talvolta è difficile quantificare gli effetti finanziari di alcuni eventi a medio-lungo termine.



Vi sono inoltre i concetti di rischio fisico e di rischio di transizione:

#### Rischi fisici

Si tratta di impatti finanziari derivanti dagli effetti delle perturbazioni ambientali, che aumentano l'intensità e la frequenza degli eventi meteorologici estremi, come le inondazioni o i cicloni, e/o che modificano progressivamente le condizioni climatiche (aumento delle temperature medie, aumento del livello degli oceani, ecc.)

#### Rischi di transizione

Questi rischi hanno effetti finanziari derivanti da un mancato allineamento con la Transizione energetica ed ecologica. Questi rischi sono principalmente di tre tipi: rischio di mercato e di comportamento legato all'evoluzione delle preferenze dei clienti e degli altri stakeholder per le attività della TEE; rischio normativo, rischio di costo legato all'evoluzione dei prezzi delle risorse energetiche e naturali

#### Integrazione dei criteri ESG (Ambientali Sociali e di Governance)

Si tratta di un investimento che include almeno uno dei tre aspetti seguenti: ambientale (E), sociale (S), di governance (G).

#### ISR (Investimento Socialmente Responsabile)

Si tratta di un investimento che integra in modo congiunto i tre aspetti E, S, G e circoscritto a un veicolo di investimento (il fondo è completamente ISR o meno). L'ISR è quindi più restrittivo dell'ESG ed è incluso (un prodotto ISR è necessariamente ESG)

#### Prodotto solidale

Un prodotto solidale è un investimento per il quale tutto o parte del denaro è investito in progetti di forte utilità sociale e/o ambientale. Per l'aspetto solidale (o per un fondo solidale), il 5-10% dei fondi serve a finanziare imprese solidali o progetti di economia solidale. Per esempio: aiuti all'inserimento, edilizia sociale, microcredito, ecc. Anche un fondo solidale può essere un prodotto ISR se integra i tre pilastri ESG.

#### Prodotto di condivisione

Un prodotto di condivisione consente all'investitore di cedere la totalità o una parte (almeno il 25%) del rendimento finanziario del suo investimento a opere di beneficenza, associazioni o ONG. Un fondo di condivisione può essere anche un prodotto ISR se integra nelle proprie scelte di gestione i tre criteri ESG dell'ISR.

#### CSR

La Responsabilità Sociale delle Imprese corrisponde alla presa in considerazione, da parte delle imprese, delle sfide ambientali, sociali e di governance nelle loro attività.

#### TCFD

La Task force on Climate-related Financial Disclosures è stata istituita dal G20 Financial Stability Board per spingere le imprese ad essere trasparenti sui rischi finanziari. Il gruppo di lavoro elabora informazioni sui rischi finanziari legati al clima che le società potranno utilizzare per informare investitori, prestatori, assicuratori e altri soggetti interessati. Il gruppo di lavoro esamina i rischi fisici, di responsabilità e di transizione legati ai cambiamenti climatici e ciò che costituisce un'informazione finanziaria efficace in tutti i settori. I lavori e le raccomandazioni del gruppo di lavoro aiutano le imprese a capire che cosa vogliono i mercati finanziari dalle informazioni, al fine di misurare e affrontare i rischi legati al cambiamento climatico, e incoraggeranno le imprese ad allineare le loro informazioni alle esigenze degli investitori.

#### TEE

La transizione energetica ed ecologica è un'evoluzione verso un nuovo modello economico e sociale per rispondere alle grandi sfide ambientali. La transizione energetica è una componente della transizione ecologica.

## I DIVERSI APPROCCI ESG

### Metodi di esclusione

Esistono due tipi di esclusioni:

#### Le esclusioni settoriali ("product based")

Si tratta di escludere tutte le imprese che partecipano a una determinata attività: gioco, tabacco, alcool. Queste esclusioni hanno

spesso origine religiosa o militante.

#### Le esclusioni normative ("conduct based")

Si tratta di escludere imprese per rispettare i trattati internazionali (ad es. convenzioni dell'OIL sulle forme peggiori del lavoro).

In alcuni casi, può essere difficile definire l'elenco delle imprese escluse: a partire da quale percentuale delle sue attività è possibile ritenere che un'impresa sia coinvolta? Talvolta è difficile avere informazioni sulle attività della società (ad es. armi, appalti statali). Sono apparse così società di rating extra-finanziarie specializzate in alcuni settori (es.: Ethix per gli armamenti controversi).

### La selezione ESG

Questa volta non si tratta di escludere un settore o un'attività nella sua quasi totalità, ma di escludere gli emittenti che hanno le migliori prassi in base a perimetri definiti ex-ante.

#### Best-in-Class

Vengono definiti a monte un certo numero di settori economici (in generale si tratta dei settori definiti dai fornitori di indici azionari come MSCI) e in ogni settore viene respinta circa la stessa percentuale di emittenti (quelli con i peggiori rating ESG).

#### Best-in-Universe

Non si definiscono a monte delle categorie. Prendiamo l'intero universo d'investimento ed escludiamo, sulla base di un certo numero di criteri comuni, gli emittenti con il rating ESG peggiore.

#### Best-effort

Si considerano solo gli emittenti che hanno mostrato le migliori dinamiche di progresso sulla base di criteri CSR (in generale in abbinamento con un best-in-class, poiché il progresso è relativo a seconda dei settori).

### Tematiche ESG

La tematica ESG consiste nell'investire in attività con effetti extra-finanziari positivi, come ad esempio esempio, le energie rinnovabili

Naturalmente, anche le imprese o i progetti selezionati devono avere un rating ESG sufficiente (concetto di filtro di nuovo). In effetti, si potrebbero produrre pannelli solari in pessime condizioni sul piano ambientale (mancato controllo dei rifiuti) e sociale (lavoro in condizioni inaccettabili).

### Impegno

Quando un investitore dispone di una quota significativa del capitale di una società, e a maggior ragione quando dispone di uno

o più seggi di amministratore, può influenzare la direzione generale dell'emittente per far evolvere in modo positivo le pratiche CSR della società. L'investitore raccomanda iniziative, propone soluzioni ma non sostituisce la direzione generale nell'attuazione delle raccomandazioni (occorre evitare il micro-management). Naturalmente, l'investitore deve spesso concordare le raccomandazioni con gli altri azionisti. Può agire mediante una politica di voto e l'applicazione di voti nelle deliberazioni in assemblea generale.

La reputazione dell'investitore è tanto più in gioco in quanto dispone di un forte controllo sulla società.

Facciamo notare che l'esclusione ripetuta di un emittente da parte di diversi grandi investitori (e soprattutto se tale esclusione è resa pubblica da questi ultimi) può indurlo a riflettere e a modificare le prassi CSR. Tuttavia, alcuni emittenti non vogliono nemmeno fornire alcuna informazione sulle proprie prassi CSR (tranne quelle legali). L'esclusione non ha quindi alcun effetto sulle prassi. L'esclusione protegge l'investitore dai rischi extra-finanziari, finanziari e reputazionali, ma non migliora la situazione dell'emittente.





# ALLEGATO

## IL FILTRO BEST-IN-CLASS DI AMUNDI

### Razionalità del filtro Best-In-Class

I problemi e il grado di avanzamento in termini di CSR sono principalmente legati al settore di attività. L'approccio ricercato non punterà quindi a una classifica globale degli emittenti in materia di ESG, ma un numero di classifiche equivalenti al numero di settori pertinenti in termini di CSR. Ciascuno di questi settori beneficia quindi della propria classificazione ESG degli emittenti.

### Elementi tecnici

Vengono valutati 36 criteri, di cui 15 comuni a tutti i settori e 21 specifici.

Sulla base di questi criteri, i dati provengono da 4 agenzie di rating extra-finanziari (Vigeo, MSCI, Oekom, Sustainalytics) con un controllo qualità di Amundi.

I criteri non sono gli stessi a seconda dei settori. Pertanto, il consumo di energia di un assicuratore non è paragonabile a quello di un'azienda siderurgica. Il criterio ambientale avrà un peso compreso tra il 7% e il 44% a seconda del settore, quello sociale tra il 9% e il 56% e la governance tra il 25% e il 60%.

Più di 5.500 emittenti hanno un rating (principalmente società quotate). Ciò rappresenta il 100% dell'indice azionario mondiale MSCI e il 98% dell'indice obbligazionario Barclays Global Corporate. Alcuni emittenti più piccoli o non quotati vengono analizzati anche su richiesta dei gestori di Amundi, di Crédit Agricole Assurances o di altri clienti di Amundi.

Amundi effettua un follow-up attivo presso 300 emittenti che rappresentano le più grandi linee dei portafogli e/o dei grandi indici. Come sul piano finanziario, l'assenza di informazioni o il rifiuto di comunicarle è sanzionato da un rating negativo. Tuttavia, viene effettuato un aggiustamento, per non penalizzare inutilmente le piccole imprese i cui mezzi di comunicazione sono necessariamente più limitati. Follow-up attivo o meno, Amundi rimane responsabile dei rating attribuiti agli emittenti. È il rating di Amundi.

I rating ESG seguono, all'interno di ciascun settore, una distribuzione di tipo Gaussiano con una classificazione alfabetica (A-B-C positivi; D medi; E-F negativi).

Gli emittenti con rating G sono esclusi da tutti i portafogli (sono al di fuori della gaussiana).

### Criteri per essere qualificato come fondo ISR Best-In-Class secondo Amundi

Devono essere soddisfatte 4 condizioni:

- ▶ Nessuna acquisizione di emittenti con rating F ed E. In caso di declassamento, è tollerato al massimo il 5% di emittenti con rating F ed E (tutte le percentuali sono calcolate sulla base dei valori di mercato) per i portafogli di tipo "buy & hold" (assicurazioni).
- ▶ Analogamente, è tollerato che vi sia un massimo del 5% di emittenti privi di rating
- ▶ Il rating ESG medio del portafoglio deve essere superiore a quello dell'indice o dell'universo di riferimento.
- ▶ il rating ESG del portafoglio deve essere pari o superiore a C in assoluto



# ALLEGATO I PRINCIPI PER L'INVESTIMENTO RESPONSABILE DELL'ONU (PRI)

Fonte: <https://www.unpri.org/>

I Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) sono stati promossi dalle Nazioni Unite nel 2006. Si tratta di un impegno volontario rivolto al settore finanziario e invita gli investitori a includere le problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei loro portafogli, ma in senso lato. I PRI sono uno dei mezzi per tendere verso una generalizzazione della presa in considerazione degli aspetti ESG da parte di tutte le linee di business finanziarie.

I principi per l'investimento responsabile sono 6. Gli investitori che si impegnano a rispettarli devono:

- ▶ Tenere conto delle questioni ESG nei loro processi decisionali in materia di investimento.
- ▶ Tenere conto delle questioni ESG nelle loro politiche e prassi di azionisti.
- ▶ Chiedere alle società in cui investono di pubblicare relazioni sulle loro prassi ESG.
- ▶ Favorire l'accettazione e l'applicazione dei PRI presso gli asset manager.
- ▶ Lavorare in collaborazione con gli attori del settore finanziario che si sono impegnati a rispettare i PRI per migliorarne l'efficacia.

▶ Rendere conto delle loro attività e dei loro progressi nell'applicazione dei PRI.

I principi per l'investimento responsabile si rivolgono a tre tipi di potenziali firmatari:

- ▶ I proprietari di asset, chiamati anche Asset Owner, che sono organizzazioni che rappresentano i proprietari di asset. Si tratta, ad esempio, di fondi pensione o di compagnie assicurative.
- ▶ I gestori di portafogli d'investimento (Investment Managers), società di gestione d'investimento al servizio di mercati istituzionali che gestiscono asset in qualità di fornitori di terzi.
- ▶ I servizi professionali partner, ovvero società che propongono prodotti ai proprietari di asset e ai gestori di investimenti.

Gli investitori che sottoscrivono questi principi si impegnano ad applicarli nella misura in cui sono compatibili con le loro responsabilità fiduciarie.





## ALLEGATO

# IL PATTO GLOBALE DELLE NAZIONI UNITE

Fonte: <https://www.unpri.org/>

Il Patto Globale si basa sulla Dichiarazione universale dei diritti umani. In collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, sono stati messi a punto strumenti che aiutano le aziende ad attuarla, così come i Principi guida sui diritti umani e le imprese adottati dal Consiglio per i diritti umani nel 2011.

Il Patto fa riferimento alla Dichiarazione dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro (1998) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), con la quale si è instaurata una stretta collaborazione. La Dichiarazione proclama otto convenzioni

fondamentali nei quattro settori articolati nei principi di cui sopra.

Il Patto si basa su alcuni principi della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo del 1992, come il principio di precauzione, e sul capitolo 30 dell'Agenda 21 del Vertice di Rio, che precisa il ruolo delle imprese nello sviluppo sostenibile.

Il principio contro la corruzione rimanda alla Convenzione delle Nazioni Unite. Al riguardo è stata instaurata una collaborazione con Transparency International.

### ▶▶ Diritti umani

P1: Promuovere e rispettare la protezione del diritto internazionale relativo ai diritti umani nella loro sfera di influenza.

P2: Accertarsi di non rendersi complici di violazioni dei diritti umani.

### ▶▶ Norme sul lavoro

P3: Rispettare la libertà di associazione e riconoscere il diritto di contrattazione collettiva.

P4: Eliminare tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio.

P5: Abolire effettivamente il lavoro minorile.

P6: Eliminare la discriminazione in materia di occupazione e professione.

### ▶▶ Ambiente

P7: Supportare l'applicazione del principio di precauzione alle sfide ambientali.

P8: Promuovere una maggiore responsabilità ambientale.

P9: Favorire lo sviluppo e la diffusione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente.

### ▶▶ Lotta alla corruzione:

P10: Lottare contro la corruzione in tutte le sue forme, incluse l'estorsione di fondi e la concussione.

## ALLEGATO

# IPOTESI E FORMULE RELATIVE AI CALCOLI DI IMPRONTA CO<sub>2</sub>

### Bilancio sull'attività annuale dell'emittente

#### Obiettivo

Misurare le emissioni di gas a effetto serra degli emittenti su un anno.

#### Ipotesi di calcolo

- ▶ Scope presi in considerazione: Gli scope 1, 2 e parte dello scope 3: le emissioni a monte legate ai fornitori di primo livello. I fornitori di prim'ordine sono quelli con i quali l'azienda ha un rapporto privilegiato e sui quali può influire direttamente.
- ▶ Fornitore dei bilanci carbonio per gli emittenti: Trucost.
- ▶ Gas presi in considerazione: Sette GES (i sei gas a effetto serra del protocollo di Kyoto più uno). Tutti questi gas sono convertiti in equivalente carbonio grazie al loro PRG (Potere di riscaldamento globale)
- ▶ Base di calcolo dell'impronta di carbonio: azioni quotate e strumenti di tasso degli emittenti privati (obbligazioni, investimenti privati e debiti),
- ▶ Trattamento dei dati mancanti: utilizzo di modelli di stime di Trucost per i dati mancanti
- ▶ Il calcolo dell'attribuzione settoriale si basa sui settori GICS (applicati alle azioni e alle obbligazioni),

#### Valutazione delle potenziali emissioni future (stock di idrocarburi)

Questo calcolo si basa sui dati forniti anche da Trucost. Si tratta delle emissioni potenziali future se tutte le riserve dell'emittente sono bruciate. Queste riserve sono espresse in potenziali emissioni di carbonio grazie alla metodologia del Postdam Institute for Climate Impact Research. Maggiori informazioni sul sito: <https://www.pik-potsdam.de/>

#### Formule di calcolo per intensità 1 e 2

$$\text{Intensità 1} = \frac{\left[ \sum_{i=1}^N \frac{\text{INV}_i}{\text{VE}_i} \times \text{GES}_i \right]}{\sum_{i=1}^N \text{INV}_i} \times 1\,000\,000$$

$$\text{Intensità 2} = \frac{\left[ \sum_{i=1}^N \frac{\text{INV}_i}{\text{VE}_i} \times \text{GES}_i \right]}{\sum_{i=1}^N \frac{\text{INV}_i}{\text{VE}_i} \times \text{CA}_i}$$

#### Dov

**Intensità 1:** è il numero di migliaia di tonnellate Eq CO<sub>2</sub> del portafoglio azioni e obbligazioni di CAA tenuto conto per milione di euro investiti.

**Intensità 2:** è il numero di migliaia di tonnellate Eq CO<sub>2</sub> del portafoglio azioni e obbligazioni di CAA contabilizzate per milione di euro di fatturato.

**INV<sub>i</sub>** : è l'investimento di CAA in termini di valore di mercato nell'emittente *i* (azioni e obbligazioni).

**∑<sub>i=1</sub><sup>N</sup> INV<sub>i</sub>** : è quindi il valore di mercato del portafoglio azionario e obbligazionario di CAA considerato nel calcolo.

**VE<sub>i</sub>** : è il "valore economico" dell'emittente *i* alla stessa data (= valore di mercato di tutte le sue azioni e di tutte le sue obbligazioni).

**GES<sub>i</sub>** : è il numero di migliaia di tonnellate Eq CO<sub>2</sub> emesse dall'emittente *i*.

**CA<sub>i</sub>** : è il fatturato dell'emittente *i* espresso in milioni di euro.

# ALLEGATO

## ELENCO DEGLI INVESTIMENTI FAVOREVOLI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Si tratta di tecnologie “pulite”, ovvero molto poco emissive di gas a effetto serra. La tassonomia di queste tecnologie si ispira a quelle utilizzate per la Climate Bond Initiative<sup>(45)</sup> e la certificazione francese di Transition Énergétique et Ecologique pour le Climat (TEEC<sup>(46)</sup>). Le tecnologie e le tipologie di asset contabilizzate da Crédit Agricole Assurances sono le seguenti (finanziamenti in conto capitale e debiti):

- ▶ Idroelettrico.
- ▶ Produzione di elettricità tramite turbine eoliche.
- ▶ Produzione di elettricità tramite pannelli solari,
- ▶ Produzione di elettricità tramite forza mareomotrice.
- ▶ Produzione di elettricità tramite geotermia.
- ▶ Produzione di energia tramite biomassa, bioenergia.
- ▶ Tecnologie che hanno un'efficienza energetica elevata (es. cogenerazione) e/o tramite distruzione di rifiuti (es. reti di calore).
- ▶ Immobili con un consumo energetico particolarmente basso (es. edifici a energia positiva, BEPOS).
- ▶ Mezzi di trasporto che offrono una forte riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle tecnologie esistenti.
- ▶ Al netto degli edifici e dei trasporti, qualsiasi nuovo processo industriale comporta una riduzione molto significativa delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle migliori tecnologie esistenti.
- ▶ Investimenti in ricerca e sviluppo in tali processi anche se non sono ancora in fase di sfruttamento industriale.
- ▶ Tecnologie di sequestro della carbonio.
- ▶ Masse in green bond (che finanziano in tutto o in parte le tecnologie e/o gli attivi di cui sopra).



<sup>(45)</sup> <https://www.climatebonds.net/>

<sup>(46)</sup> <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-transition-energetique-et-ecologique-climat-souvre-aux-fonds-immobiliers>

## Traduzione degli obiettivi nazionali e internazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

### Approccio globale

Esistono degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a livello mondiale, europeo e francese. Spesso sono relative a due orizzonti: 2030 e 2050. Crédit Agricole Assurances terrà conto dell'orizzonte 2030. Gli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra sono spesso fissati rispetto ai livelli del 1990. È quindi importante conoscere, per area geografica, gli sforzi già compiuti tra il 1990 e ora per definire, sempre per area, gli obiettivi tra oggi e il 2030. Per valutare gli sforzi già compiuti, Crédit Agricole Assurances si basa sugli ultimi bilanci delle emissioni di gas a effetto serra per paese legati al consumo energetico (gli ultimi bilanci risalgono al 2013).

L'obiettivo globale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra su tutto il portafoglio sarà quindi una media degli obiettivi per area geografica, ponderata per il suo peso in termini d'investimento su ciascuna di queste aree.

### Distribuzione geografica dei nostri investimenti<sup>(47)</sup> ?

Crédit Agricole Assurances investe in numerosi paesi nel mondo, con un peso importante per l'Europa e la Francia (rispettivamente 2/3 di cui circa 1/3 e quindi 1/3 per il mondo al di fuori dell'Europa).

### ►► Obiettivo per area geografica tra il 2013 e il 2030 (sulla base dei bilanci carbonio del consumo energetico per paese)

Nuovi obiettivi saranno proposti dalla Commissione europea entro giugno 2021

Area geografica	Obiettivo	Già realizzato (1990-2013)	Resta da fare (2013-2030)
<b>Mondo</b>	Diminuzione della temperatura a 2° C tra 1880 e 2100.	Aumento del 54% dal 1990 al 2013 <sup>(48)</sup>	Calo annuo del <b>5,4%</b> <sup>(49)</sup>
<b>Europa</b>	Riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra tra il 1990 e il 2030 <sup>(50)</sup>	Calo del 21,9% dal 1990 al 2013	Calo annuo dell' <b>1,9%</b>
<b>Francia</b>	Calo del 40% delle emissioni di gas a effetto serra tra il 1990 e il 2030 <sup>(51)</sup>	Calo del 8,7% dal 1990 al 2013	Calo annuo dell' <b>2,4%</b>

Una ponderazione per terzi di questi tre obiettivi porta a un obiettivo di riduzione annuale media del 3,2% dell'impronta di carbonio per tutti i suoi portafogli d'investimento.

<sup>(47)</sup> Gli obiettivi nazionali si basano sulle emissioni emesse sul territorio (nozione territoriale) e non sulle emissioni dovute al consumo sul territorio, che include infatti le emissioni generate indirettamente dai prodotti importati (in più) ed esportati (in meno).

<sup>(48)</sup> Di cui +287,3% per la Cina e +6,6% per gli Stati Uniti.

<sup>(49)</sup> Se prendiamo anche un obiettivo di riduzione del 40% tra il 1990 e il 2030.

<sup>(50)</sup> Calo dell'80-95% dal 1990 al 2050. Altri obiettivi: almeno il 27% di energie rinnovabili nel consumo energetico nel 2030.

<sup>(51)</sup> Calo del 75% dal 1990 al 2050.

# ALLEGATO 9

## ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA

Il regolamento europeo Tassonomia definisce un elenco di attività economiche con soglie di performance che misurano il loro contributo a sei obiettivi ambientali e chiedono agli investitori di misurare la quota dei loro investimenti in linea con la Tassonomia europea.

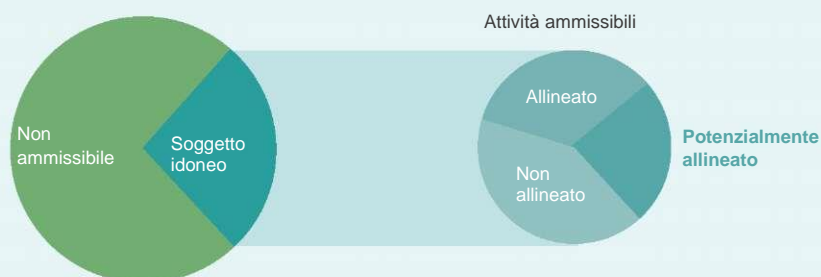
Per essere allineate con la Tassonomia, queste attività economiche (sette macrosettori e 72 sotto attività) devono contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali, non nuocere ad altri obiettivi, rispettare criteri sociali minimi e soddisfare criteri basati su test tecnici precisi.

Questi sei obiettivi ambientali sono:

- ▶ mitigazione del cambiamento climatico;
- ▶ adattamento del cambiamento climatico;
- ▶ utilizzo sostenibile e tutela dell'acqua e delle risorse;
- ▶ tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- ▶ prevenzione dell'inquinamento e controllo;
- ▶ transizione verso un'economia circolare.

### Fase 1

Comprendere la percentuale dei ricavi aziendali/del portafoglio derivanti da attività verdi ammissibili.



### Fase 2

Nelle attività ammissibili, rispettare e superare i criteri del test di contributo sostanziale di classificazione dell'allineamento della tassonomia:

- ▶ Allineato: a partire da gennaio 2022, le imprese europee con più di 500 dipendenti dovranno dichiarare il loro fatturato, i loro capex o i loro opex che corrispondono alla tassonomia;
- ▶ Potenzialmente allineato: insieme di test di soglia basati su misurazioni metriche per un'impresa, per dimostrare che contribuiscono in modo significativo all'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- ▶ Non

### Fase 3

Non nuocere in modo significativo agli altri obiettivi ambientali mediante una valutazione dell'assenza di danni significativi (DNSH)

### Fase 4

Rispettare criteri minimi in termini di diritti del lavoro.